



ADUNANZA DEL DI' 1 AGOSTO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 1 (uno) del mese di agosto alle ore 10,00 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	No
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	Sì
BIFFONI Matteo	Sì	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	No	SANTI Ilaria	Sì
CARLESÌ Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	Sì
CIARDI Sandro	Sì	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni Ducceschi- Vice - Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, CIAMBELLOTTI Maria Grazia, FAGGI Simone.

Consiglieri giustificati: Garnier Marilena, Napolitano Antonio.

Seduta straordinaria aperta su:

“GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI”

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buongiorno a tutti, procedo all’appello per l’odierna adunanza del Consiglio Comunale, quindi di oggi 1° agosto 2017. 23 sì, sì.

PRESIDENTE SANTI – C’è il numero legale, si può dare inizio all’udienza di stamani. Vi comunico, chiedendo scusa per il ritardo, che in Conferenza dei capigruppo è stato proposto di devolvere, per chi volesse, il gettone di presenza della seduta odierna a favore dell’Associazione Vigilanza e Antincendi Boschivi. I moduli riempiti sono al banco della Presidenza. Ho chiesto di farne alcune copie e se ne avete bisogno delle altre le facciamo girare.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.

Il Consiglio Comunale odierno viene suddiviso in due parti. La prima parte è straordinaria sui rifiuti, chiesto dalla minoranza e in seconda battuta, con una pausa forse del pranzo, continueremo con una adunanza ordinaria. I Consiglieri Comunali, dopo la mia introduzione, hanno cinque, massimo sei minuti ognuno per intervenire. Dopo interviene il Vice Sindaco. Dopo di che intervengono chi vuole degli invitati dei vertici ALIA. Chiude i lavori il Sindaco di Prato.

Come ho detto il Consiglio Comunale straordinario dei rifiuti è stato chiesto dai..no, no sono in piedi solo io perché parlo al Consiglio, come sempre. La gestione dei rifiuti è uno dei temi più rilevanti per una moderna comunità civile ed è diventato nel corso degli ultimi venti anni un argomento, che presenta implicazioni ambientali, sociali, sanitarie, economiche e culturali estremamente rilevanti. Le nostre abitudini

personali e quelle dei soggetti economici sono state profondamente cambiate da una cultura, che ha sottolineato la responsabilità di ciascuno, arrivando ad un risultato di grande rilievo nella differenziazione dei rifiuti alla fonte, per una percentuale che ha collocato anche la nostra città ai primi posti sicuramente regionali per quantità e qualità. La problematica in argomento è stata esaminata dagli Assessori competenti, dalle Commissioni Consiliari, dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza e questi organismi, ognuno per le sue competenze, ha preso in esame argomenti vari e specifici quali la raccolta porta a porta, le discariche abusive, gli scarti tessili, ma anche la gara di ambito, che ha portato alla fusione in ALIA delle aziende municipalizzate, nonché la modifica del Regolamento sulla gestione dei rifiuti. Come è noto dal 1° gennaio 2017 i rifiuti non sono più classificati come rifiuti urbani, ma come rifiuti speciali, per cui le imprese hanno l'obbligo di smaltirli attraverso aziende specializzate ed autorizzate. Ciò ha determinato nei primi mesi di questo anno l'incremento degli episodi di abbandono illecito, di scarti e di rifiuti su tutto il territorio provinciale. Questi argomenti sono stati esaminati in dettaglio, non solo, come ho già detto, nelle commissioni consiliari alla presenza dei vertici anche di ALIA il 4 maggio del 2017 si sono incontrati tutti i Sindaci della Provincia e della Piana. In tale occasione è stato richiesto un incremento dei controlli e di verifiche, come è accaduto in precedenza, anche alla presenza del Prefetto e del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza il 4 aprile 2017. E' lungo l'elenco dei lavori che la Commissione 4, insieme alla Commissione 2 talvolta e anche alla Commissione 6, Controllo e Garanzia, ha trattato di questi temi. Discariche abusive, gara di ambito, centri di raccolta, nuovo regolamento rifiuti porta a porta, scarti tessili, pulizia e verde pubblico, centri di raccolta e riuso e il tema del centro storico per la raccolta porta a porta. La deassimilizzazione dei rifiuti industriali, in particolare degli scarti tessili da quelli domestici, ha reso necessaria l'eliminazione dei cassonetti e il passaggio integrale di tutto il territorio alla raccolta porta a porta. Questo passaggio ha comportato l'aumento dell'abbandono, soprattutto dei rifiuti domestici nel centro storico nei gettacarte, nei vicoli, sui marciapiedi, intorno alle isole e alle campane del vetro. Un fenomeno ancora più preoccupante, per noi, è la dispersione degli scarti industriali. Questi comportamenti, a fronte di un impegno rilevante dalla maggior parte dei cittadini e delle imprese commerciali ed industriali, portano alla percezione

di un peggioramento del decoro. I Prefetti di Prato, Firenze, Pistoia, il Comune di Prato e gli altri Comuni della Provincia e della Piana, hanno fatto uno sforzo di coordinamento e di rafforzamento delle strategie comuni al fine di costituire un sistema operativo congiunto di vigilanza, sorveglianza e controllo per unificare regolamenti, omogeneizzare le misure sanzionatorie e le modalità di concentrazione e di raccolta degli scarti. Questo Consiglio straordinario può rappresentare un fattore di crescita del sistema, se contribuisce ad uscire da una sterile polemica. Dobbiamo avviare, sicuramente insieme un processo di crescita della qualità del servizio e della qualità dei comportamenti dei cittadini e delle imprese, di cui fa parte una puntuale rilevazione di disservizi, una puntuale segnalazione e sanzionamento degli abusi, costruendo sicuramente un sistema di indicatori oggettivi facilmente misurabili e comprensibili a tutti. Vi auguro un buon lavoro e un lavoro proficuo per la città. Do la parola ai Consiglieri di minoranza, che volessero intervenire. Grazie. Capogruppo Milone, cinque minuti. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, anche prima. Innanzitutto, Presidente, volevo ringraziarla perché lei ha fatto un intervento e ha sintetizzato tutte le problematiche, che volevamo illustrare in questa occasione e, in effetti, diciamo ha colto nel segno. Più che altro, ripeto, ormai il problema dei rifiuti credo che sia una questione ormai nota da un po' di mesi, ecco. Non è che è sorta adesso. E anche se, ripeto, credo che il mio intervento vada anche verso una forma di collaborazione e capire soprattutto, visto che abbiamo i vertici della nuova azienda, che si chiama ALIA ex, prima la nostra partecipata era ASM, adesso si sono raggruppate diverse aziende della Piana, quindi di conseguenza abbiamo il Presidente, credo che sia presente qui con il Vice, i vari dirigenti e si spera che da loro, oggi, quindi stamattina, possa uscire una soluzione per la città perché fino a qualche giorno fa non è che, ripeto, è qualcosa che ci inventiamo noi come Consiglieri dell'opposizione, la questione dei rifiuti. Adesso una ristoratrice, qualche giorno fa, ha posto in evidenza la questione del vetro. Tra l'altro, un paio di giorni fa, la settimana scorsa, addirittura abbiamo subito perché per me è una sorta di richiamo dalla Prefettura di Firenze, quindi una sorta di commissariamento per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. E' un problema che noi

dobbiamo risolvere in loco, quindi a Prato e non certo può risolverla la questione la Prefettura di Firenze. Io mi aspettavo, ripeto, tutt'altra reazione da parte del Sindaco rispetto, poi il Sindaco ci illustrerà come è andata nel dettaglio quella riunione, per capire, in effetti, se è Firenze a coordinare questo lavoro lo dovrebbe fare la Prefettura di Prato, anche perché, come dicevo poc'anzi, il problema nasce a Prato. Sappiamo benissimo quali sono le aziende che provocano tutto ciò, che poi estendono la loro attività di smaltimento, l'hanno estesa da poco negli altri Comuni, ripeto, ma chi crea il problema, purtroppo, devo dire, sono le aziende presenti nel territorio pratese. E quindi, di conseguenza, se c'è stata questa ribellione, tra virgolette, consideriamola ribellione degli altri Sindaci o anche un richiamo, io mi auguro che questa situazione vada verso una soluzione, ora vediamo un po', pure la storia dei vari rifiuti che vengono lasciati sui marciapiedi in vari posti della città, con questo caldo stiamo raggiungendo temperature di 40 gradi in città, non credo che facciano bene dal punto di vista come condizioni igienico-sanitarie, e c'è anche il rischio di, che si possa diffondere una sorta di epidemia. Ecco, questo non è da escludere. Mi auguro di no, però tra caldo e sudicio lasciato sui marciapiedi in varie zone della città, può nascere anche questo problema, ecco, come se mancassero i problemi presenti in città, soprattutto sui rifiuti. Io, un'altra cosa, che bisogna sottolineare, che mi è capitato che alcune aziende sane o serie che pagano la relativa tassa smaltimenti, l'ho constatato io personalmente, cioè hanno questi sacchi neri e non riescono, nonostante paghino la relativa TARI, il relativo abbandono, a smaltire forse perché mancano le discariche. E questo è un altro problema, che va affrontato in maniera seria, costruttiva e in maniera molto rapida e veloce con chi? Con chi deve cercare altre soluzioni per le discariche, perché bisogna che chi paga il servizio gli venga anche reso e non aspettare o pensare solo che gli altri pagano e poi devono subire anche un danno da questo tipo di situazioni. Ripeto, ne ho viste tante, alcune aziende veramente piene di sacchi neri perché chiamavano ALIA o perché, ripeto, io voglio anche giustificarla perché può darsi che ALIA, effettivamente, non trovi nel momento attuale una discarica dove andare a deporre questi benedetti rifiuti. Però..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda Consigliere.

CONSIGLIERE MILONE – Ho voluto, un minutino soltanto, cioè porre all'attenzione questi problemi con la speranza, lo voglio fare in maniera costruttiva non polemica perché già lei, Presidente, ha illustrato tutte le problematiche della situazione nel suo intervento. Io ho aggiunto altri elementi, io mi auguro che la dirigenza, qui presente, ci dia delle soluzioni, delle soluzioni anche in maniera, ripeto, rapida ed efficace in modo tale da dare una risposta ai cittadini e non attendere sempre quotidianamente, oppure leggere sulla stampa, o anche con foto, documentate con foto, con video le solite problematiche ormai da diversi mesi, che sono presenti per quanto riguarda la tassa smaltimento rifiuti, cioè i rifiuti abbandonati.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Ho iscritto il Consigliere Silli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Io farò un intervento abbastanza breve semplicemente per rimarcare la questione di questi benedetti sacchi neri o in alcuni casi anche non neri abbandonati dappertutto. Devo dire che in seguito a, diciamo, l'operazione, che ha portato da ASM ad ALIA, io ho sempre parlato bene di ASM, e prima quando ero in maggioranza e adesso da Presidente della Commissione 6, perché, devo dire la verità, per certi versi la ASM funzionava: il servizio per tappare le buche sulle strade, urgente, in 24 ore; lo smaltimento dei rifiuti ingombranti, il numero verde. Io, devo dire la verità, per quanto mi riguarda ha sempre funzionato. Ultimamente, però, diciamo dalla fusione in poi sembra che, si apprende dai giornali, lo si vede, io esorto tutti quanti a provare a lavorare con ALIA ci sia qualche disservizio in più. Io voglio sperare che faccia parte di un periodo di rodaggio, diciamo fisiologico, che segue in maniera naturale la fusione di più aziende e che dovrebbe cercare di portarle allo stesso livello. La questione dei sacchi neri è inutile,

come dire, nascondersi dietro un dito: chi ha vissuto la vita imprenditoriale e produttiva della città di Prato sa perfettamente che lo smaltimento dei rifiuti ha avuto una evoluzione un po' particolare. Il famoso "rossino" gli avanzi della lana, tinta o di scarto, la si trovava fino a trent'anni fa nelle aiuole degli olivi perché veniva dato come ammendante diciamo e come concime. Non sarebbe una sorpresa se nella demolizione dell'ospedale, come ho detto più volte, sotto le fondamenta si trovasse dei rifiuti sotterrati tipo "terra dei fuochi", perché, purtroppo, fino agli anni '70 non c'erano norme che imponevano una gestione dei reflui delle acque, dell'aria in atmosfera, ma soprattutto dei rifiuti solidi. Sempre è stato un problema complesso, questione annosa, che non si riesca però oggi giorno a gestire con le buone o con le cattive, io, per mia formazione culturale e politica, sono più per le cattive, perché io credo che un ceffone dato dalla mamma conti più di dieci consigli, non si riesca a risolvere questo problema è una roba veramente da terzo mondo. Quindi, io mi permetto di esortare ALIA e l'Amministrazione a cercare una soluzione. Capisco sia difficile, ultimamente si vedono i sacchi, come dire, lanciati in corsa, magari durante la notte da vari furgoni, e si comincia a trovare i sacchi non più ammassati in certe zone, ma un sacco ogni 200 o 300 metri sulle tangenziali piuttosto che da altre parti. Io ringrazio il cielo che non si tratti di rifiuti tossici perché poi, alla fine, sono ritagli. Se anziché l'industria delle confezioni cinese, ci fosse un'altra tipologia di industria, in quei sacchi neri ci fosse dentro veramente qualcosa di tossico, allora sarebbe un grandissimo problema. Mi taccio, Presidente. Grazie.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei, Consigliere Silli. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi, gentile pubblico e dirigenti interessati, buongiorno a tutti voi. Bene, io sarò forse un po'

meno morbido, non voglio dire ruvido, però d'altra parte quando ci si lavora in commissione, quando si propone del lavoro in commissione, quando si è assicurati in commissione e poi i risultati, ahimè, sono questi e non lo dico, non lo dico io, perché se lo dicessi io sarei di parte e allora, in qualche modo, dice: beh, va beh, tira l'acqua al suo mulino. Io leggo qui, guardate alcuni eh, alcuni. C'è anche lei, Vice Sindaco, eh. "La città è sporca e piena di discariche, il Comune bacchetta ALIA: ora basta!". "Call center mezzora di attesa, nessuno risponde al telefono". Devo dire la verità io ho fatto una richiesta non è stato così. Magari ho dovuto farla tre volte, ma non importa. Però, hanno risposto subito. "Porta a porta è un miraggio. Ritiri fantasma". "Circondati dai rifiuti". Non le scrivo io queste cose. "Fermato con due tonnellate" questo è quotidiano. E continuiamo: "scarti tessili. In campo anche la Regione". Qui il problema delle discariche.

"Vaiano. Il porta a porta non va. Il Sindaco da ultimatum ad ALIA". Ultimatum di questo Comune ad ALIA: "porta a porta servono soluzioni". Questa è roba recente, eh. Sui furgoni nuovamente con gli scarti, il quotidiano dicevo. Ecco, poi, ci sono dei comunicati stampa che, magari, sono meno fotogenici, però anche più velenosi, dei quali francamente: "stop all'immondizia proveniente da Prato. Il fiorentino, Pistoia dicono no all'invasione dei rifiuti di ogni tipo esportati nei loro territori dai pratesi, che non rispettano il porta a porta e la de assimilazione. Così proprio non va".

"Un vertice – sintetizzo – alla presenza degli amministratori di tutti i Comuni interessati: sulle discariche mancati ritiri da parte di ALIA e gli abbandoni". Ora salta fuori che anche, tra l'altro, come se governasse qualcun altro, formalmente, è stata la prefettura di Prato a chiedere il vertice, quindi noi abbiamo un vertice dove la Prefettura di Prato, che è quella più interessata, ma giustamente il Prefetto fa il suo, convoca anche le altre prefettura per un vertice nella Piana. Ma poi quello che è ancora più stupefacente, perdonate il termine, qui al livello politico che la stessa cosa fa Biffoni e Nardella. Cioè che lo faccia Nardella anche, anche, ma che lo faccia Biffoni che parte tutto da qui. Io vorrei capirci qualcosa perché, ad un certo punto, il progetto, dunque di chi è la colpa? Io mi chiedo. Cioè governate voi. Il problema sta accadendo sotto di voi. State governando voi e quindi, a questo punto, e siete voi che sollevate il problema come se la colpa fosse di un altro, cioè secondo me ve la

cantate e ve la suonate come vi fa comodo e come vi pare. Il fatto vero, e questo, perdonate se parto, ma poi dopo ce ne sarà anche per gli attori. Il fatto vero è che questo progetto, a mio modo di vedere ALIA, è stato fatto solo per impedire l'ingresso di altri e quello che sta succedendo è proprio la debolezza del progetto perché è stato fatto non per tutelare meglio un territorio, ma per far sì che qualcuno non venga da fuori a gestire i rifiuti e il che poteva essere anche, come dire, beh la roba è nostra ci vogliamo pensare noi perché pensiamo di farlo meglio di altri. E quindi, poi, anche proteggere in qualche modo gli incarichi di tutti perché questo è innegabile. Io non posso non registrare che siete stati impegnati oltre un anno per scrivere i cosiddetti patti parasociali, per sapere quanto vi toccava ad ognuno di voi e tutte le volte rimetterlo in discussione per vedere se si contava di più, se c'era un seggio in più. Queste sono le cose, che sono emerse in commissione, mentre che ci venivano spiegate. Anche qui e non ci sto mettendo niente di mio. Io vi faccio soltanto una analisi di quello che è stato detto e scritto, non ci metto niente di mio, ve lo sto soltanto ricordando. Quindi, non so cosa potrete dire, ma.

E poi, i patti parasociali. Bene, detto questo, gli attori, io sono stato Presidente di Commissione Ambiente quando si era di governo con l'Amministrazione Cenni. Io non voglio dire che era meglio, no. Io dico che ASM era una entità che..

PRESIDENTE SANTI – Un minuto e chiude, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI - Sì. Era credibile e funzionava, va bene? E gli attori sono gli stessi. Quindi, io non credo che sia colpa degli attori, che oggi sono a Prato. Io vedo Berti, vedo il Presidente, io vedo degli attori che hanno sempre lavorato continuano a lavorare ed oggi li vedo con un viso più cupo, li vedo più intristiti perché, evidentemente, nonostante il loro lavoro le cose non vanno nello stesso modo di come andavano prima. Evidentemente, questo progetto ha troppi lati deboli in un tempo che è stato già, è stato già troppo tempo. Quindi, ci si è occupati di cose diverse da quelle di cui ci doveva essere la priorità, o quanto meno fino alle 20,00 di

sera lavorate e fate quello per i cittadini, delle 20,00 in qualche modo interessatevi delle vostre spartizioni territoriali, non c'è cattiveria. Fate quello che dovete fare, per l'amor del cielo è legittimo, io non ne discuto perché se non c'è il capo non c'è neanche il corpo, però..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – E' il microfono.

CONSIGLIERE BERSELLI - Una priorità su quelle che sono le cose, soprattutto gli interessi, le necessità dei cittadini. Io non la voglio mettere sotto il piano dell'allarmismo, cinque minuti per dire quello che, sono veramente pochi, quindi però voglio dirvi soltanto questo: in Commissione ci abbiamo lavorato e lavorato tanto. Devo dare atto al PD che ci ha lavorato sotto proposta anche del sottoscritto. Devo dire che ci sono stati anche degli attori produttivi che sono venuti e hanno cercato di migliorarsi. Ci sono stati degli altri attori, che sono venuti a dirci semplicemente che andava tutto bene, a dire che c'erano le macchine che facevano i miracoli. Purtroppo, ci sono le ditte, che stanno chiudendo, e sono, perdonate il termine, a cominciare da mio suocero, incazzati neri perché non sanno dove mettere i rifiuti!

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Che ora devono andare in ferie e non sanno dove buttarli! Avete fatto il discorso della de assimilazione..(VOCE FUORI MICROFONO)..ecco avete fallito. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Capogruppo La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, per mesi e mesi abbiamo assistito a dichiarazioni sulla stampa in cui sia l'Assessore Alessi, che il Vice Sindaco Faggi ci hanno rassicurato circa il fatto che le criticità si sarebbero superate e che con il nuovo gestore ALIA tutto si sarebbe risolto. Ed invece non è così, anzi, se possibile, la situazione sta ulteriormente peggiorando e non è una questione di percezione. Oggi che il Comune di Prato ha finalmente raggiunto l'obiettivo del 100% del servizio di porta a porta, servizio attivato anche nelle zone definite dall'Amministrazione Comunale "problematiche" come il Macrolotto Zero, la situazione è la seguente: discariche abusive ancora in tutta la città, discutibile manutenzione del verde, scarti tessili abusivi, ritardi nel ritiro dei rifiuti del porta a porta, minimi controlli sul territorio ed esigue sanzioni ai trasgressori, centro storico nel caos nonostante il servizio di porta a porta attivo da anni; campane del vetro che rendono i marciapiedi non accessibili, invasione di topi. Insomma, un disastro sotto ogni punto di vista. Pur capendo le normali problematiche iniziali, che avrebbe affrontato la città durante l'attivazione del servizio porta a porta nei vari quartieri, il resto non ci sembra un servizio degno di una azienda leader nel settore da anni, per i cui servizi i pratesi, lo ricordiamo, pagano la quota TARI più alta della Toscana, quella che voi, Giunta Biffoni, avete aumentato appena insediati con la Finanziaria del 2014. Ad oggi la differenziata del Comune di Prato è ancora sotto il 70%, segno che ancora c'è molto da lavorare per far sì che Prato diventi un Comune virtuoso. Sul fronte delle discariche abusive, compreso l'abbandono degli scarti tessili, ci si sembra che rispetto agli anni precedenti non sia cambiato nulla, anzi che dopo che i cassonetti stradali sono spariti, sostituiti dal porta a porta, che non è in discussione, il fenomeno ha avuto un andamento uniforme e di fatto si è solo spostato. Pochissimi

controlli della Polizia Provinciale e dei Vigili Urbani, questi ultimo sotto organico ed invitati a fare sanzioni agli automobilisti, piuttosto che a pattugliare il territorio. E' evidente l'inerzia politica del Sindaco Biffoni, che non c'è perché, evidentemente, non è interessato a quello che abbiamo da dire, la sua immobilità, ormai, è sotto gli occhi di tutti e i fatti lo dimostrano, come il disinteresse rivolto verso la battaglia per le guardie ambientali volontarie, GAB, un vero pasticcio politico targato PD. Per il decoro della città il Movimento 5 Stelle di Prato continua a chiedere all'Amministrazione Comunale di fare informazione e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata. E' evidente, infatti, che qualcosa non funziona al livello di comunicazione. Esempio lampante sono i problemi rilevanti nel centro storico, dove in tre anni non siete riusciti nemmeno ad installare cestini per la raccolta differenziata, con il ritiro dei rifiuti, che salta oppure avviene in orari non certi, con gli esercenti che sono giustamente esasperati. Ma l'Amministrazione Comunale sembra sorda alle nostre rimostranze, ora ha addirittura deciso di posizionare in centro storico anche le campane di vetro, in alcuni casi adiacenti ai monumenti, senza nemmeno tenere conto dei siti di interesse storico-architettonico, a meno che per voi la soluzione non sia fare le campagne grigie invece che verdi. Comunque, soluzione, quella delle campane di vetro, che a noi sembra assurda, considerando i problemi che già ci sono nel resto della città dove le campane vengono utilizzate puntualmente come discariche. Occorre, inoltre, con urgenza l'avvio della tariffazione puntuale, ovvero il cittadino deve pagare in base alla differenziata che produce, meno indifferenziata fai, meno paghi. La tariffa puntuale è uno strumento che deve andare di pari passo con il porta a porta, sia per incentivare i cittadini al corretto smaltimento dei rifiuti, sia per controllare le utenze ed effettuare controlli e sanzioni. Mesi fa ci avevate promesso che sarebbe stata attivata in tempi brevi, ancora stiamo aspettando. Anche per le isole ecologiche del centro storico, l'attenzione è minima, infatti puntualmente diventano delle discariche abusive. Il centro storico che dovrebbe essere il nostro biglietto da visita. Molte delle inefficienze sopra elencate potevano essere risolte alla radice, ma, evidentemente, manca la volontà politica e gestionale per cercare soluzioni alternative. Un esempio sono appunto i ritardi nel ritiro dei rifiuti porta a porta o il taglio del verde nei parchi e nei giardini. I cittadini pagano la TARI per avere servizi, competenza e

professionalità e invece ALIA sub appalta il servizio per avere minor costi, ma creando disservizi ai pratesi. Al Vice Sindaco Faggi, che è anche Vice Presidente del Consiglio Direttivo di ATO Toscana Centro, la quale autorità organizza e controlla l'attività di gestione del servizio, suggeriamo di proporre lo stop agli appalti e di far gestire il servizio interamente al gestore ALIA, in modo tale da dare continuità e certezza ai servizi di raccolta porta a porta, manutenzione del verde ed altro. Considerando la grandezza della neonata società ALIA stiamo parlando di una gara da 270 milioni di Euro l'anno per venti anni..

PRESIDENTE SANTI – Un minuto e chiuda.

CONSIGLIERE LA VITA – Chiudo. Assurgo che questi problemi di facile soluzione insistano ancora sulla nostra città e la mission di ALIA, appunto, che opera da cinquant'anni è quella di erogare dei servizi di qualità efficienti e i cittadini non possono pagare le incapacità manageriali di, appunto, della società ALIA. Infine, ci chiediamo: perché l'Amministrazione Comunale non presta la dovuta attenzione per la gestione dei rifiuti? Stiamo aspettando di arrivare all'emergenza? Possibile che siate interessati solo ad interramenti, stadi, nuove costruzioni? Noi ricordiamo al Sindaco, Giunta e Consiglieri che i cittadini vi hanno eletto per amministrare e risolvere i problemi e non per crearne di nuovi. Ricordiamo, inoltre, che la gestione in macro ATO è stata voluta dal Partito Democratico e non dal Movimento 5 Stelle, che l'ha sempre contestata perché il sistema ATO è inefficiente, inefficace, portatore di conflitti di interessi e humus di illegalità diffuse, che inevitabilmente fanno lievitare i costi a carico dei cittadini. Se chi gestisce la raccolta dei rifiuti è anche il gestore degli inceneritori, che si alimentano con i rifiuti indifferenziati, a noi qualche dubbio viene. Inoltre, suggerisco a tutti di dare una lettura alla proposta di legge del Movimento 5 Stelle, che è depositata in Regione sull'economia circolare, che è veramente un sistema efficace ed innovativo di gestire i rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliera. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ciardi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. Va beh, diciamo, cerchiamo anche appunto comunque di vedere un po' qualche lato positivo perché comunque ASM fino a poco tempo fa, cioè confermo, noi eravamo contenti e soddisfatti di ASM. Quindi, quando poi si va a confluire in questa mega situazione, cioè secondo me bisognerebbe cercare, almeno, almeno di fare subito bella figura, dato che da una parte c'era una grande soddisfazione. Non mi ricordo in rarissimi casi di avere visto saltare la raccolta o del vetro o dell'organico perché devo dire, questo faccio un complimento ad ASM, quindi, la cosa funzionava bene. E' ovvio, poi si va a confluire in un organismo più grande. Quindi, secondo me, ecco magari un piccolo rimprovero quando si fa queste cose qua e si sbandiera dei grandi cambiamenti, cerchiamo almeno sulla fase iniziale di non dare motivo di polemica. Qui è da un'ora che è nata questa cosa, siamo già a fare un Consiglio straordinario, per vari problemi ovviamente, però per dire che l'inefficienza anche in centro storico sulla raccolta differenziata e sul saltare a volte il momento di raccogliere questo o quell'altro c'è già dei problemi. Quindi, questo mi immagino, poi le cooperative, poi i problemi che si trova poi il motivo per cui. Sicché, diciamo, questa cosa qua, questa partenza, secondo me, non è stata per ora diciamo felice, ma sono sicuro che comunque riuscirete oppure o sarete già sulla buona strada. Il discorso dei rifiuti tessili, io mi permetto di fare un intervento un po' più incisivo. Allora, questo qui è un problema che, al livello economico, da ora ai prossimi dieci anni, purtroppo, aumenterà. Cioè qui a Prato non è che i cinesi stanno andando via, i cinesi ci sono, qui si continua a costruire capannoni, i capannoni ci stanno andando ancora i cinesi e qui i cinesi fanno confezione. La parola confezione vuol dire stendere su un tavolo la stoffa, tagliare e buttare via di quello che si stende, sacchi, sacchi, sacchi e sacchi di rifiuti. Cioè questa è una roba, ragazzi, questa è una specie di virus. Cioè questa è una cosa che da qui a cinque, dieci anni sarà un problema enorme e sta diventando. Quando si decide di assimilare, lì sono d'accordo, cioè quando si arrivò alla decisione di assimilare, per me è stata la madre, di lì si inizia a parlare, no? Cioè qui ieri si è detto

di de assimilare, oggi siamo a dire c'è i problemi con le discariche. Allora, aspetta un secondo: allora, i problemi con le discariche non è che nascono dalla mattina alle sera, i problemi con le discariche nascono, hanno un percorso lungo, insomma, non è che nascono dalla mattina alla sera. Quindi, avere, sentire dire, però questo magari voglio che poi mi diano conforto, che Programma Ambiente ha difficoltà a ritirare, a difficoltà a ritirare gli scarti, se è vero, ma ripeto poi i dati mi confermano, questo è grave, perché, tra le altre cose, domando io: una confezione cinese io so come i confezionisti lavorano. I confezionisti lavorano con aziende di solito senza piazzale. Quindi, questi c'hanno un portone che ci vuole i mercenari per aprire perché già non ti aprono, quindi dove stoccano loro questo materiale? Cioè se non andate e ripigliarlo, loro questo materiale che ne producono tanto, dove lo stoccano? Perché non vorrei che questi, tra le altre cose, poi tutta questa roba se non gliela vai a riprendere, loro in qualche modo poi se la vogliono smaltire o prendono lo spunto per smaltirsela per conto suo. Quindi, domanda n. 2: ha problemi ALIA a stoccare allora? Scusatemi ALIA o chi per lei. Perché, altrimenti, qui si crea un meccanismo che se non si risolve, e il problema ad ora, che sappia io, è la discarica e quindi sono discariche, tra le altre cose, non so, sono rifiuti speciali ma non sono discariche penso, tipo, che ne so, batterie delle auto o eternit, insomma sono rifiuti speciali, che sono classificati speciali, ma non hanno una destinazione così, galantemente dico io, difficile. Quindi, non so come faranno le altre aziende private, che ritirano e smaltiscono, però il problema penso sia per Programma Ambiente uguale agli altri. Quindi, era per capire se la cosa si sta risolvendo, ma il fatto che si stia cercando di risolverla, visto, ripeto, la gravità della cose e le rifinizioni, le tintorie pratesi di solito hanno programmi con aziende che riempiono il bilico, glielo portano via e gli riportano il bilico. Numeri diversi, però ci sono. Quindi, secondo me, è quella la madre di tutti i problemi, cioè non vorrei che si fosse noi in primis ad essere in difetto nel ritiro, dopo avere de assimilato. Quindi, si è detto te non buttare più nel cassonetto e tienili lì. Sì, per quanto li tengo? Perché le montagne qui aumentano. E dopo te li vengo a prendere io. Quando me li vieni a prendere? Perché mi sembrava di avere capito che tra le altre cose la spesa con Programma Ambiente era equivalente alla spesa che si dà ad un Rom o a dei magrebini per portare via. Cioè la spesa per smaltirli illegalmente, mi sembrava di avere capito era quasi la stessa

usando la via legale, no?Quindi, non penso sia..è di più? Ah, è di più. Va beh, comunque, insomma nel senso. Non vorrei che di fronte anche a quella convenienza lì, che è la convenienza economica, ci sia anche una convenienza di tipo proprio di spazio perché queste sono sacchi che, io non vorrei sbagliarmi, ma dopo una stesa di confezione, per me, riempiono almeno 10 sacchi. E questi vi posso garantire che tutti..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Ciardi. Grazie.

CONSIGLIERE CIARDI --di questi ne fanno 150, ma questo è per capire, ma lo sapete non è che devo farvi io la scuola di confezione. E' un problema che non ha, non lo risolti e da qui a dieci anni è destinato a peggiorare in termini di quantità. Quindi, era per capire lo stato attuale e se era vero quello che sentivo che c'era difficoltà da parte di Programma Ambiente o di ALIA o chi per lei, nel ritirare la merce in quanto c'è difficoltà poi a trovare mercati, insomma sbocchi per questi rifiuti speciali. Grazie.

Entra l'Assessore Toccafondi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie, buongiorno a tutti. Saluto il pubblico presente, al delegazione di ALIA, colleghi Consiglieri. Mah, io in questo periodo ho avuto la fortuna per poter viaggiare un po' per l'Italia, visto che sono pre pensionato e sono stato in diverse città e sono ritornato contento a vedere la mia Prato perché, alla fine, mi sono accorto che nelle altre città, così belle, il problema dei rifiuti

ancora è in alto mare perché ancora ho visto tanti cassonetti per strada quando raccolgono tutto e con tante montagne di sporco intorno ai cassonetti e anche in quelle città che si onorano di essere all'avanguardia. Quindi, torniamo a Prato perché ho ascoltato i colleghi Consiglieri e ho avuto la sensazione che si parlasse anche di un'altra città. Dunque, allora, io farò un intervento un po', forse, anche contro corrente, perdonatemi, ma siccome c'ho una storia alle spalle, avendo fatto parte per cinque anni di una Commissione Urbanistica nella precedente amministrazione e sono il Presidente della Commissione Urbanistica e Ambiente oggi, ho un quadro di riferimento abbastanza puntuale, avendo fatto prima, grazie al Presidente Berselli, e oggi grazie al sottoscritto e grazie ai Consiglieri, periodicamente i controlli diciamo e le verifiche con, prima con ASM e oggi con ALIA. Partiamo dai fattori positivi per poi andare anche ai punti critici. Primo fattore positivo: abbiamo una azienda sana, importante, strutturata, che si sta organizzando ulteriormente, contrariamente a quello che abbiamo a giro per l'Italia, aziende cotte e decotte che rischiano di saltare e che non riescono più neanche a ritirare la monnezza, come qualcuno dice, o ancor peggio a smaltirla. E qui, invece, abbiamo mi sembra una situazione, importante, in divenire e soprattutto con una raccolta differenziata, che ormai ha superato il 70% se si facesse ancora calcoli con il vecchio sistema saremmo abbondantemente oltre al 75%, con il sistema oggi diciamo attuale, quello più scarno, diciamo più depurato, siamo oltre il 70. E per un Comune capoluogo della nostra importanza me lo gioco con tutti gli altri capoluoghi della nostra importanza perché non credo in Italia ce ne abbiamo tanti a questo livello, che hanno raggiunto il 70%, perché non mi risultano che ce ne siano. E questo mi sembra un dato importante perché se si vuole valorizzare valorizziamo. Andiamo avanti. Il porta a porta. Mi sembra che sia ormai acquisito sul territorio, la gente è contenta. Ci sono delle situazioni, chiaramente, ancora da perfezionare, sicuramente sì, ma è importante che si vada avanti su questa strada.

Punti critici. Ci sono delle zone critiche, storicizzate, ma abbiamo anche visto che nel passato che tipo di impegno c'è stato e nel presente come vengono seguiti, monitorati, lavorati i punti critici punto per punto, i vari condomini, e mi pare che avendo potuto verificare nel tempo che, diciamo, ne sono stati risolti oltre un

centinaio e che ce ne sono altri nelle ultime zone, che sono passati al porta a porta, in fase diciamo di elaborazione, se il processo è quello, non ho dubbi che sarà quello il processo, io credo che andremo entro la fine dell'anno a sistemare o all'inizio del prossimo anno a sistemare anche quei punti critici che abbiamo. Ci sono voluti dei mesi nel passato e dei mesi ci vorranno ancora perché si tratta di rieducare un condominio, di rieducare una zona, un punto di riferimento importante. Quindi, io credo che su questo punto dobbiamo andare avanti. Lo dico alla dirigenza di ALIA: avete delle persone che hanno passione e metodo anche di lavorare sul territorio, a Prato almeno ce l'abbiamo e queste persone hanno una forte abitudine a lavorare in questo senso. Facciamo lavorare bene, portiamo a far lavorare bene queste persone perché hanno lavorato nel passato risolvendo situazioni critiche, anche in virtù di una modifica al Regolamento del Consiglio Comunale, che è stata fatta, e siamo in grado di poter risolvere anche altre situazioni. Io non sono del parere che si debba passare, diciamo, la città, qualcuno ha letto le pagine dei giornali, ma le pagine dei giornali raccontano sempre tutto e il contrario di tutto, ma soprattutto raccontano le cose che non vanno, ma si dimenticano di raccontare le cose che vanno. Io ho avuto ospiti a Prato recentemente di altre città e c'è stato un incontro di UNICEF, che si sono congratulati per una città pulita. Venivano da sette, otto realtà d'Italia e decorosa e pulita. Evidentemente, qualcuno, come quelli di loro, che abitavano a Roma, avevano dei punti di riferimento diversi, che vi devo dire. E visto la sede di UNICEF è a Roma. Sollecito ALIA sulla questione impianti. Dobbiamo finire la questione impianti, centri di raccolta, che sono fondamentali, e che occorre portarli avanti con decisione. La commissione si è già espressa in questo senso e la sistemazione di via Paronese per il centro della lavorazione della plastica. Qui dobbiamo correre perché sono determinanti per completare la strategia impiantistica della città. Come credo sarà necessario portare avanti anche il digestore anaerobico, perché credo che questo è un..(INTERRUZIONE)..per poter andare avanti.

PRESIDENTE SANTI – Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, c’ho un minuto.

PRESIDENTE SANTI – Sì, c’ha un minuto.

CONSIGLIERE CARLESI – Me lo gioco tutto. Bene, io voglio dire anche un’altra cosa: scarti tessili. Allora, scarti tessili, che si andava a de assimilazione credo la città lo sapesse da tre anni, forse di più, da sei anni perché questa era una scelta, che veniva dalla Giunta precedente. Che la città non abbia fatto niente per prepararsi per quell’evento, e vi parlo della parte privata, è altrettanto vero, lo dico con chiarezza perché in questa città siamo sempre bravi quando si lavora per sparare sul pubblico, ma i privati che vogliono sempre il privato, che vogliono la privatizzazione, si sono dimenticati di questo aspetto. Perché io ho la mia storia personale di vita nelle fabbriche, perché per lavoro ho viaggiato per quarant’anni nelle fabbriche, e per anni ho in mente lo stoccaggio della peluia, va bene? Pressata sui piazzali che stavano lì per anni. Per anni, no per mesi, per anni! Ogni tanto qualcuno la buttava nei campi facendo finta che fosse un fertilizzante. C’è..chiudo Presidente. Quindi, sì per modo di dire. Allora, io dico non mi fanno paura i 50 o 100, o i 200 sacchi neri da stoccare. E’ importante che i privati si attivino, che le aziende che devono ritirare si attivino. La Regione faccia la sua parte per definire, eventualmente, quelle che possono essere le discariche o altre forme di smaltimento, visto e considerato che c’è qualcuno che ha lavorato anche sul riutilizzo di certi scarti e che, guarda caso, proprio nel settore privato è stato frenato, fermato, bocciato in questo senso, perché la sperimentazione costa e nessuno la vuol fare e si tiene la faccia il pubblico. Sempre questo è il tipo di ragionamento, ma i privati qualche volta si ricordino di essere privati dall’inizio alla fine. Questo è un ragionamento che voglio fare con certezza perché, altrimenti, non si può chiedere di essere privati sulla parte che ci interessa ed essere pubblici sulla parte che costa, perché questo è un vecchio sistema che non sta in piedi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Capogruppo Pieri. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente, saluto e ringrazio la dirigenza di ALIA di essere qui stamani insieme a noi e ringrazio anche il Presidente di avere accolto quello che, più che una istanza dell'opposizione, in questi ultimi mesi abbiamo pensato che fosse una necessità per la nostra città. L'amico Massimo ci riporta sempre ai buoni e ai cattivi e, invece, non volevo, non vuole essere sicuramente lo spirito mio e del gruppo, che io rappresento. Ma non vogliamo fare un amarcord di quello che è stata la nostra città. Mi unisco però ai complimenti che ha fatto, forse non si è neanche reso conto, cioè credo volutamente, il Presidente Carlesi, cioè ai cittadini perché la raccolta differenziata è fatta dai cittadini. In che modo con tanto, con garbo, con fermezza, a volte anche con passione si ritrovano ad avere due oggettini in mano e dire questo lo devo mettere qui, questo qui, questo sopra e questo sotto. Lo fanno da anni in questa città, lo facciamo da anni. Il 70% non è merito di nessun altro se non delle persone, che sono nelle case. Di nessun altro! Perché la raccolta differenziata, contro tutto e contro tutti, ce la facciamo nelle case. Certamente, chi ha un giardino ha più possibilità. Chi vive in un monocale con due figli è molto più svantaggiato e questo, purtroppo, è così. E' così, perché avere un indifferenziato una volta alla settimana, quando si ha in casa un anziano, un bimbo o degli animali, insomma non è una cosa semplice, ma la si fa. La si fa perché la cultura è questa, perché è chiaro che non c'è altra storia che la raccolta differenziata. Sul porta a porta, secondo noi, e non dico soltanto dei giornali, anche se i giornali ci vanno bene sempre o ci vanno male sempre. Non è che quando c'è un articolo sul giornale dice: sì, è vero, perché c'è scritto sul giornale. Quando invece non ci va bene si dice: ma sai, i giornali scrivono quello che vogliono. No. Ecco perché ritorno all'inizio del mio intervento. Credo che la questione fosse partecipata assolutamente da tutti perché io ci credo che l'Amministrazione Comunale, che chi ci governa abbiano anche loro denunciato che c'è qualcosa che non va. Perché è inevitabile. Io non mi metto a fare la lista di tutte le cose, a volte del non rispetto degli orari, a volte il non rispetto dei tempi, a volte cioè il dire, ormai l'hanno già detto tutti quello che succede intorno alle campane o nel pomeriggio, per esempio, il nostro centro storico è invaso dai sacchetti, ma ormai lo sappiamo tutti, sennò diventa una retorica, che

non ha senso di esistere stamattina. Volevo soltanto però riportarvi all'attenzione anche non soltanto quello che è il nostro centro storico, ma anche di una parte della città e di tanti cittadini che vivono in quella parte della città e che non è facile, non è assolutamente facile e non possiamo che non evidenziare una criticità in chi deve, dovrebbe o deve passare a raccogliere i rifiuti. Perché andate tutti, come ho detto una volta all'Assessore, la domenica pomeriggio in Via Strozzi, angolo Via Erbosa, al semaforo, accanto alla farmacia comunale e, ahimè, chi vive lì non vive bene. E non c'è da fare tanta ironia o sghignazzare quando il Consigliere, il Capogruppo Milone dice c'è anche il rischio di epidemia, perché, per cortesia, domenica insieme a me venite, venite domenica insieme a me e non c'è soltanto Piazza delle Carceri o Piazza San Francesco in questa città, ma ci sono tante altre zone che, necessariamente, non possono essere abbandonate. Io non entro in merito a chi butta la roba lì dentro, è un'altra questione, che non ci riguarda stamani. A noi ci riguarda l'oggettività, quello che c'è ed è veramente impossibile, ed è veramente impossibile. Eh no, lei dice di no, e la invito un'altra volta a venire insieme a me. Io ci abito lì e quindi venga pure insieme a me a vedere quello che succede al Macrolotto zero e non soltanto, quindi che è una zona, dice c'è voluto anni? Bene, noi confidiamo che la questione, in qualche modo possa, io le auguro, ma non per loro, l'auguro per noi, per noi tutti che la situazione vada a migliorare. Ad oggi la situazione è piena di grande criticità e non parlo della raccolta differenziata, che continuo a dire il premio lo do ai cittadini, ma parlo di una raccolta, che non è sempre rispettosa del contesto, non è sempre rispettosa del contesto e i contesti sono diversi. Una, invece, difficoltà, che quella c'è ed è reale, altra, cioè non è che l'altra non sia reale, ma che è quella..(INTERRUZIONE)..chiunque la tocca, è del ritiro dei rifiuti ingombranti. E' del ritiro dei rifiuti ingombranti. Cioè non solo devi aspettare i giorni per essere, se tu hai fortuna in un giorno e mezzo ti rispondono, sennò no, ma io dico tra poco l'analisi chimica di quello che tu devi consegnare. Io mi rendo conto che ci voglia, come dire, l'esatto metri quadri, cubi che tu vai a depositare, che devono ritirare, ma sapere anche cosa, come e quando e magari tenuti lì fuori 15-20 giorni, eh, insomma, è tanta, secondo me qualcosa che non va. Secondo me c'è da rivedere un sistema che, ad oggi, lascia, cioè evidenzia tante, tante criticità. E soprattutto, chiaramente, nella

nostra città. E qui,però, dico è una questione che ormai sappiamo, sappiamo anche tanti perché, però è così, è la nostra città. Tutti noi, vede..

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Ho iscritto a parlare il Consigliere Sapia. Grazie Consigliere. Vi chiedo di stare nei tempi e nel più uno, ma nel più uno e basta, in generale eh. Grazie. Non lo dicevo per lei, Consigliere Sapia, non ha nemmeno cominciato, scusi.

CONSIGLIERE SAPIA – No, no figuriamoci. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, azzerate. Giustamente, mi sollecita il Sindaco è stato convocato oggi, in questo momento non c'è perché è stato convocato d'urgenza dalla Prefetto. Quindi, scusatemi, ma mi è mancato di dirlo ora. Scusi, Consigliere Sapia. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Prego. Grazie Presidente, colleghi, rappresentanti dell'azienda. Devo dire che l'immagine di una città, che vive uno stato emergenziale, non si confà a Prato. Perché chi vuole edulcorare la situazione pratese assimilata, per certi versi, a quelle città che magari sono governate da altri in questo momento, proprio non corrisponde al vero perché rifiuti, immagini che abbiamo visto ai telegiornali in questi ultimi anni, con situazioni veramente, per certi versi, drammatiche, e non soltanto per via dell'accatastamento a volte anche non di qualche centimetro, ma di qualche metro le abbiamo viste tutti, eccetto non riguardano Prato, ma riguardano, come dicevo poc'anzi, altre città. Purtroppo, devo dire, del Meridione, del Centro Italia. Del Centro Italia. Quindi, io direi che possiamo, come dire, sciogliersi da questo imbarazzo e parlare di quelli che sono alcuni fatti che però, diciamo, vanno contestualizzati all'interno di un meccanismo che, di per sé, abbiamo scelto tutti insieme, sia il Centro Sinistra a suo tempo, ma poi proseguito anche nella

scorsa amministrazione, che si è rivelato, alla fine, virtuoso. Perché? Ci ricordava l'Assessore Alessi più volte in commissione, e anche qualche giorno fa, che basta citare due esempi, Grosseto, che è al 18% della raccolta differenziata, Catania al 10%. Prato, supera ampiamente già il 70% sulla raccolta differenziata. Quindi, c'è una situazione che al livello macro, macro funziona. E questo lo possiamo sperimentare tutti i giorni nelle frazioni. Questo si può sperimentare, okay? Quindi, bisogna spogliarsi da questa battaglia, che sembra essere oggi ideologica. Certo è che Prato ha un contesto che, magari, è più difficile di altri perché ci sono, ormai, più di cento etnie; l'educazione, che è stata fatta e il lavoro, che è stato fatto prima da ASM, è che, giustamente, ALIA deve portare avanti con il dialogo con queste etnie bisogna che sia costante e ripetuto nel tempo, soprattutto con le giovani generazioni. Però, è un lavoro che è in divenire. Certamente, non è un lavoro semplice. Ricordava prima il consigliere Carlesi, Presidente della Commissione, quello che è stato fatto nei vari condomini difficili, e il lavoro va implementato, ma la battaglia sul porta a porta è una battaglia di civiltà, perché io vorrei ricordare quello che succede e ALIA poi ce lo potrà raccontare, nei Comuni limitrofi, Firenze in primis, perché poi quello che diceva la Consigliera, ora è andata via, sulla raccolta differenziata fatta per cassonetti, ma bisogna capire se funzionava, come funziona nelle altre città, perché un conto è il porta a porta fatto puntuale con la collaborazione.. (INTERRUZIONE).. ripeto sono educati e, diciamo, sono istruiti perché diventa quasi, come dire, un mestiere fare questa cosa in collaborazione, appunto, con le istituzioni, e un conto sono i cassonetti con tutte le loro problematiche. Non ci dimentichiamo quello che succedeva d'estate in talune zone della città con i cassonetti. Questo bisogna anche dirlo per correttezza. Allora, io credo che il passaggio da ASL ad ALIA certamente ha portato dei problemi, vedi la questione della deassimilizzazione. Ma la strada di avere una grande azienda di livello metropolitano, ed io mi spingo oltre, di livello regionale, di livello regionale, vedi ERA, è il percorso obbligato per le moderne città europee. Non si torna indietro!

PRESIDENTE SANTI – Chiuda. Chiuso.

CONSIGLIERE SAPIA – E chiudo. Da questo punto di vista non si torna indietro perché la partita dei rifiuti, differenziati in questo modo, per diciamo le città moderne è una opportunità. E' una opportunità per il futuro. Questo bisogna metterselo bene in testa.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Cari colleghi. Grazie.

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, c'ho iscritto Giugni, Tropepe e Verdolini. Prima di dare la parola a loro, scusi Consigliere Ciardi, prima di dare la parola al capogruppo Giugni, tre secondi puntualizza una cosa che ha detto il Consigliere.

ASSESSORE ALESSI – Una puntualizzazione visto sono stato citato. No, dicevo, quella percentuale vale per Catania dell'11%, Grosseto è più alta, alcune realtà del grossetano sono molte più basse, comunque sono ampiamente sotto Prato. Ecco, mi sembra che Grosseto si attesti sul 40%. Volevo precisare questo. Nel grossetano.

PRESIDENTE SANTI – Diceva grossetano e catanese. Era diverso. Capogruppo Giugni. Grazie.

Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE SANTI – Per favore, Consigliere! Capogruppo! Consigliere! Il Consigliere Giugni sta aspettando che voi vi chetiate. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. No, io vorrei cogliere l'opportunità per questo Consiglio, che poi era l'idea, che l'opposizione ha avuto nel richiederlo, per non andare sullo scontro, ma per appunto cogliere l'opportunità della presenza qui anche dei vertici di ALIA per fare chiarezza appunto, per capire fino in fondo anche quali sono le reali motivazioni di un po' i problemi, che sono stati riportati anche da chi mi ha preceduto e che senza, appunto, andare sullo scontro da dove viene, da come siamo più virtuosi di altre città, anzi ci tengo io, in prima persona, a riconoscere i meriti che ASM ha avuto nel portare Prato a dei livelli più che accettabili. Se ci confrontiamo, su questo sono d'accordo anche su quello che ha detto il Consigliere Carlesi, se ci confrontiamo con altre città in Italia, insomma capiamo che i livelli raggiunti dalla raccolta a Prato, i livelli raggiunti di pulizia in questa città non sono, sono ovviamente migliorabili, ma ci collocano nel percentile, diciamo, medio alto della nostra penisola. Quindi, ecco, ho voluto sottolineare questo proprio per dare forza a quello che sto per andare a dire. Detto questo, ci dobbiamo dire e dobbiamo capire da che cosa dipendono i problemi, che si sono innescati in questo periodo perché è innegabile che in questo periodo c'è stato come, non voglio dire una inversione di tendenza, ma ci sono state tante segnalazioni di disservizi, sia per quanto riguarda gli scarti tessili, sia per quanto riguarda la raccolta e non ci dobbiamo nascondere che questi disservizi sono avvenuti. Ecco, io vorrei capire,

appunto, perché poi dopo è facile anche dire c'è stato il cambiamento fra ASM e ALIA e quindi questi disservizi sono dovuti a questo, io non lo so, ve lo chiedo. Vi chiedo di fare un focus su questo, se sono dovuti a questo, come mai sono dovuti a questo. Se sono dovuti, mi rendo conto che c'è stato in questo periodo diverse cose che si sono innescate, cioè la de assimilazione, il cambiamento delle regole, diciamo l'aggregazione in una società così grande che, ovviamente, prima di arrivare a trovare le economie di scala ha bisogno di un periodo ovviamente di rodaggio, un periodo di cambiamento. Quindi, vorrei impiegare il tempo per capire, innanzitutto, quali sono, se ce li elencate, quali sono le problematiche e da che cosa derivano. E poi, ampliando un po' il discorso, che è già stato introdotto, la de assimilazione. Ecco, qui, purtroppo, come sappiamo qui siamo al fronte. Se c'è una città dove si mette alla prova la de assimilazione, questa è Prato. Perché tutti i problemi, che sono stati bene analizzati, anche dai Consiglieri, che mi hanno preceduto, ci portano a far capire che qui siamo un po' all'inizio nell'affrontare questo problema, perché il problema non si risolverà nei prossimi anni, anzi ho paura che si aggraverà. Quindi occorre, credo, in piano straordinario, occorre mettersi a sedere, capire bene con tutti gli operatori, con tutti, il Comune farà la sua parte, l'azienda farà la sua e mettere a punto, veramente, un piano perché io ho paura che non solo le cose peggioreranno, ma che tanta parte del problema ancora deve venire fuori. Si vedono delle notizie anche sui giornali di quella, che mi è rimasta molto impressa, di quel capannone che è venuto giù una parte, ossia non so se era una casa o un capannone, è venuta giù una parte di muro e si è scoperto che dentro c'era una specie di discarica, insomma quindi. Il problema della de assimilazione, sinceramente, qui è un problema che va affrontato sia nei modi di intervento e sia anche nei costi. Questo è un problema che io ho sottoposto, quando si parla di Bilanci in questo Comune, sia come problema di costi perché è evidente che, probabilmente, c'è da capire e da fare entrare nei Bilanci quello che sarà il costo nell'affrontare tutto questo. Appunto, questi costi..

PRESIDENTE SANTI – Concluda, per favore.

CONSIGLIERE GIUGNI -..fossero sottovalutati in un Comune, e chiudo, come quello di Prato, che ha dato prova di essere attento a quelli che sono stati storicamente anche il problema di costi, perché io voglio ricordare che se siamo potuti arrivare ad una fusione di questo tipo è anche grazie ad avere consegnato una azienda come ASM in buona salute e in buona salute non solamente per quanto riguarda la raccolta e quindi l'operatività, ma anche in buona salute nei conti perché nel 2011-2012, non mi ricordo quando, ma con il passaggio da tributo a tariffa ,è stato fatto da questo Comune uno sforzo grosso, dovuto, ma grosso nel fare rientrare quelle che erano, diciamo, all'interno del Comune che erano diciamo un po', e chiudo veramente, le criticità nei costi dell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. C'ho iscritta a parlare la Consiglieria Tropepe. Grazie. State per favore nei tempi.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io vorrei un attimo partire proprio dall'importanza dell'argomento, che stiamo parlando oggi, perché quando noi parliamo di rifiuti, alla fine, non parliamo di qualcosa che noi cittadini lasciamo lì, abbandoniamo e non ritroviamo, cioè parliamo di qualcosa che comunque riguarda il nostro futuro perché Prato, la nostra città fa una quantità di spazzatura che è pari ad un campo di calcio al giorno. Quindi, questo è per rendere proprio visivamente quello che noi dobbiamo gestire in quantità. Quello che la Consiglieria Pieri prima diceva dobbiamo dare un premio ai cittadini, sì è vero Consiglieria sono d'accordo con lei perché, veramente, si vede in molti l'attenzione particolare, ma io il premio lo voglio dare anche a tutte quelle amministrazioni, compresa quella di cui lei faceva parte, che hanno fatto questa scelta politica importante e fondamentale perché i dati ci dicono che prima del porta a porta, purtroppo, la differenziata non veniva fatta perché con i cassonetti la differenziata non funzionava. Il porta a porta è un onere, è vero perché è un onere per tutti, però è necessario, è fondamentale per il nostro futuro, per il futuro delle prossime

generazioni perché l'Italia, purtroppo, è arrivata troppo tardi sul concetto di differenziata. Lasciando questa premessa, ecco, volevo dire una..

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consiglieria. Tutti abbiamo ascoltato tutti in silenzio, quindi chiedo all'aula silenzio.

PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ora, che tutti i problemi siano nati dalla nascita di ALIA, io questo, stando nella Commissione Ambiente, non lo credo. I problemi, dei problemi c'erano anche prima con ASM, tant'è che anche la minoranza ci chiedeva di fare delle commissioni e dei problemi continuano ad esserci, alcuni sono stati risolti, altri continuano a permanere. Quelli, sostanzialmente, che più visibili a tutti, sicuramente c'è stata una problematica sul centro storico, sono usciti tantissimi articoli sul centro storico, tant'è che sembra che sia l'azienda dopo, io vi prego di parlarci anche in particolare del centro storico, perché effettivamente, ma il problema del centro storico non è solamente da un paio di mesi, tant'è che personalmente ho chiesto al Presidente Carlesi di fare delle commissioni sul centro storico, perché il centro storico aveva adesso dei problemi di ritiro, ma prima aveva proprio una questione di decoro perché in centro storico, ad esempio, non si usa più i cassonetti, a chi non è capitato di vedere il sacchetto dell'umido appoggiato per terra. Ecco, noi insistiamo e continuiamo ad insistere che dopo avere risolto la questione importantissima e fondamentale perché il nostro centro è cambiato, ha avuto una evoluzione anche nei tempi della città, quindi vive anche nelle ore notturne, quindi questo io credo che proprio renda anche, abbiamo fatto una commissione terza sul centro storico, questo crea proprio anche dei problemi di convivenza con chi deve gestire tutto questo. Però, ecco, il Centro Storico ha questo problema appunto della raccolta in orari che non avvengono più quelli consueti, prefissati, ma c'ha un problema di decoro. Quindi, dobbiamo ripassare, riparlare con le persone e insistere su questo aspetto, perché questo è da diverso tempo che io insisto anche su questo punto.

La questione condomini, come diceva il mio collega, e l'abbandono alle campane ed ai cestini. Ecco, io credo che questo e qui mi rivolgo anche non solo ad ALIA, ma anche all'Amministrazione, c'è bisogno di più controlli su questo. Io sto notando che, adesso, i cittadini addirittura ci segnalano il numero civico dove avviene questo. Cioè anche nei cittadini c'è anche voglia di fare emergere questa cosa e di riuscire a contrastarla. Ci sono stati anche dei disservizi nel centralino, vi chiedo anche di, chiedo ad ALIA anche di parlarci di questo perché ci sono stati segnalati. Fondamentali sono i centri di raccolta perché senza quelli non si chiude un ciclo importante, che tutte le amministrazioni avevano pensato e, scusate, devo fare un plauso ad ALIA perché, veramente, noi ci confrontiamo io penso quotidianamente scrivo agli uffici di Berti e la loro attenzione è sempre verso il cittadino, verso la segnalazione è sempre pronta e importante in questa occasione..

PRESIDENTE SANTI- Chiuda, grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, un minuto. Grazie Presidente. Il discorso della de assimilazione, io volevo dire solamente questo: la de assimilazione è fondamentale perché gli scarti tessili non è che sono venuti fuori adesso. Gli scarti tessili sono sempre esistiti e andavano a finire nei cassonetti. Cioè il problema è venuto fuori, si vede adesso, ma il problema ambientale, ad esempio, c'è sempre stato. Ci sono sempre stati gli scarti tessili, non è che da quando c'è stata la de assimilazione sono venuti fuori gli scarti tessili. E' un problema, anzi, che prima gravava su tutta la collettività. Tutta. Perché quei costi li pagavamo tutti. Quindi, bisogna risolvere questo problema. Anche in Regione è aperto un tavolo, poi spero che l'Assessore ci dica. Io vorrei capire anche quali sono i dati, adesso, sugli scarti tessili, in questo momento di farci un po' di storico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe. Consigliera Verdolini. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, intanto, io vorrei sottolineare una cosa: che se noi oggi siamo qui a fare un Consiglio straordinario sui rifiuti è perché ci sono, evidentemente, dei problemi ed evidentemente la città vuole delle risposte a questi problemi. Quindi, credo che tutte le cose, che noi stiamo ponendo all'attenzione, al di là della polemica, vengono poste all'attenzione proprio perché si richiede una soluzione a questi problemi, che vorremmo sapere anche quale sarà. E' fantastico come ci sono dei Consiglieri che quando noi portiamo all'attenzione dei problemi rispondono dicendo: eh, ma Roma, eh, ma ACEA. Io vorrei ricordare che ACEA a Roma è una municipalizzata che è stata lasciata dal Partito Democratico con milioni di Euro e quindi adesso, di debito scusate, con milioni di euro di debito e quindi adesso ci si ritrova a dover risolvere questo problema. Comunque, non mi voglio soffermare su Roma perché qui siamo a Prato. (BRUSIO IN SALA) Che cosa? (VOCI FUORI MICROFONO) Ho sbagliato nome? Scusate. Comunque, il PD ha lasciato tantissimi miliardimissimi di debiti. Non ho capito cosa, comunque vado avanti perché qui non stiamo parlando di Roma, ma stiamo parlando di Prato. Noi non abbiamo mai contestato la raccolta differenziata porta a porta e né tanto meno contestiamo il fatto che a Prato sia arrivata al 70%, anzi è un principio che portiamo avanti sempre anche noi e sul quale siamo pienamente d'accordo. Però, pensiamo che la raccolta porta a porta debba andare di pari passo alla tariffazione puntuale e ci debbano essere anche i rispettivi controlli e sanzioni, altrimenti si può arrivare al 70% di raccolta porta a porta senza però avere una miglioria del servizio, ma anzi un peggioramento. Per il Partito Democratico ogni problema viene risolto con la parola percezione nel senso che i cittadini hanno percezione che ci sia un problema per quanto riguarda la tossicodipendenza, la micro criminalità e, a quanto pare, anche sui rifiuti. Invece, qui non si tratta di percezione, si tratta effettivamente di un problema oggettivo, che è vissuto dalla città, e i cittadini sono esasperati, sono stanchi di fare il proprio dovere e per non avere nessun servizio in cambio, ma anzi disservizi. Io poi volevo fare anche una domanda, alla quale spero mi venga data poi dopo una risposta: le isole ecologiche, che ci sono in centro. Molte persone hanno protestato perché è stata tolta la parte dell'organico dalle isole

ecologiche. Io vorrei avere anche una risposta in questo perché anche questo aspetto ha creato un disservizio alle persone. Quindi, vorrei sapere quali sono le soluzioni e le motivazioni e anche era emerso in commissione tempo fa proprio il problema delle isole ecologiche, che sono divenute a volte delle vere e proprie discariche, per cui vorrei anche in questo sapere a questo punto quali sono le soluzioni prospettate, se è previsto un incremento del servizio sulla isole ecologiche o meno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini anche di essere rimasta nei tempi precisi. C’ho iscritto a parlare il Consigliere Longo. Grazie Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie a lei, Presidente. Innanzitutto, mi scuso con tutta l’aula, con gli ospiti e con i cittadini presenti del ritardo, che ho avuto a questo Consiglio Comunale, al quale tenevo e tengo particolarmente. Credo che oggi debba essere una occasione per noi, non una occasione per dire chi ha fatto bene e chi ha fatto male, né una occasione per dire chi è al Governo oggi avrebbe fatto diversamente da chi è stato al Governo precedentemente. Credo semplicemente che oggi debba essere da questo Consiglio Comunale debba uscire a gran voce un unico accorato appello quello nel ringraziare i vertici di ALIA di essere presenti oggi in questo nostro Consiglio Comunale straordinario sui rifiuti, anche quello di avere una attenzione rispetto a ciò che i cittadini di Prato, tramite noi, stanno appunto richiedendo. Credo che negli ultimi anni, indipendentemente da chi ha cominciato a valorizzare e ad implementare la raccolta differenziata, credo comunque che bisogna un attimo contestualizzare il momento, che stiamo vivendo. Abbiamo vissuto in questi ultimi dieci anni ad un cambiamento delle condizioni demografiche, sociali, ma anche soprattutto economiche, che hanno portato di riflesso poi anche le tematiche, come quelle che stiamo affrontando, a dovere per forza di cose subire, come dire, un cambiamento indirettamente. E’ ovvio che questi cambiamenti, che ho appena enunciato, sono stati fonte negli ultimi anni di forti criticità, che abbiamo sotto gli occhi di tutti, ma credo anche che i vertici di ALIA siano consapevolissimi di queste criticità. Non siamo qui e non vogliamo qui accusare nessuno di non avere

fatto il proprio lavoro. Questo ci tengo a sottolinearlo perché è tutti insieme, noi cittadini eletti, e, appunto, chi si occupa della gestione del problema di, come dire, di far sì che il problema sia risolto più velocemente possibile. Tra l'altro vedo anche che questo Consiglio Comunale, è paradossale, ma non sembrerà quello che dico, ma è molto partecipato dai cittadini, cosa che, solitamente, non c'è, non si vede nessuno e già vedere un po' di persone a quest'ora del mattino, interessate a questo argomento, è segno di un interesse della città. Credo che bisogna, che bisognerà porre l'attenzione su due temi specifici, molti li hanno già enucleati precedentemente i miei colleghi, credo che il primo punto da guardare sia, come diceva la Consigliera Tropepe, che mi ha preceduto, al condizione del centro storico. Questo lo dico semplicemente perché c'è stata proprio nel centro storico una evoluzione, nel bene, nel male, non sto qui a giudicare se nel bene o nel male, comunque c'è stata una evoluzione economica, sociale e demografica del contesto, che abbiamo vissuto. Dieci anni fa, in centro storico, non c'era quello che c'è oggi in centro storico. Quindi, per forza di cose, le regole, che c'erano dieci anni fa, non possono essere valide oggi. Questo lo dico anche a fronte delle numerose polemiche, alcune forse prive di senso, non lo so, comunque fatto sta che la bollettazione, le tariffe e tutto ciò che ne consegue, appunto, dalla raccolta, dalla gestione della raccolta nel centro storico non è, che io sappia non è variata. Quindi, come variano le condizioni demografiche, come variano le condizioni economiche, così come deve variare le condizioni di gestione dei rifiuti nel centro storico come esempio, ma anche nei quartieri della città, con forti influenze etniche diverse dalla nostra, no? Cioè mi viene da dire, laddove c'è stato un cambiamento sociale, demografico negli ultimi dieci anni è ovvio che qualsiasi azienda, che intervenga sul territorio, debba avere per forza di cose una modifica del proprio status. Ciò, a maggior ragione, se i cittadini, che fruiscono, che lavorano in quelle zone, ho fatto il centro storico come esempio perché è più calzante, non hanno subito nessun tipo di differenza positiva dal punto di vista della bollettazione. Allora mi viene da farlo in maniera spicciola..concludo, concludo Presidente, dico solo due concetti...

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE LONGO -..concludo. Allora, mi viene da dire: se il servizio deve cambiare, deve cambiare anche la tariffazione per quel tipo di utenti. Credo e spero di avere una risposta in questo senso, ma non tanto sulla bollettazione, una risposta sui servizi e se si era, appunto, credo di sì, fatto caso a questa cosa. L'altra difficoltà, è l'ultima e chiudo, tanto per dare degli spunti per poi avere delle risposte da parte degli ospiti, sono le difficoltà, che incontrano i cittadini a relazionarsi con tutto il mondo legato ai rifiuti. Mi viene in mente, ad esempio, delle richieste che poi o non trovano accoglimento, o comunque c'è difficoltà a proporle sui contenitori per la differenziata, contenitori per la carta, i contenitori per..chiudo veramente. Scusate, sono andato un po' a spot, a punti, ma in cinque minuti si riesce poco ad essere chiari, forse. Spero di avere dato degli spunti, per poi ottenere delle risposte, che poi, di fatto, sono quelle che i cittadini più concretamente ci chiedono. Vi ringrazio di nuovo della presenza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Ho iscritto a parlare il Consigliere Calussi. Grazie Consigliere Calussi.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Un saluto ai colleghi, al pubblico e alla dirigenza di ALIA. Diciamo questa mattina è un appuntamento importante: parliamo di rifiuti. E il tema dei rifiuti, naturalmente, è centrale in duplice veste: sia come programmazione da parte di un ente, sia ma più che altro anche come prospettiva di sviluppo sostenibile, ovviamente, di un territorio. Alcuni colleghi l'hanno già ricordato, ma lo voglio ricordare anch'io. Io ricordo con piacere, circa 3-4 anni fa, insomma, quando è partita l'attivazione del porta a porta nella nostra città. E ricordo, lo ricordo veramente con piacere le assemblee fatte, assemblee partecipatissime da parte della popolazione e da parte dei cittadini incuriositi perché volevano sapere, perché volevano conoscere, perché volevano partecipare a questa elevazione culturale del trattamento dei rifiuti perché di questo stiamo parlando. E

diciamo celo in tutta onestà, con i colleghi qui presenti, che alcuni sono anche quelli che c'erano, diciamo, compreso il presente, nella passata legislatura: ovviamente, il nuovo servizio, ovviamente la raccolta porta a porta ha presentato e presenta tuttora delle criticità, questo nessuno lo nega, ma è altrettanto vero che io criticità di assestamento e non me le aspetto e non me le aspettavo a Casale, a Paperino, a Vergaio, ma ci sono anche altre zone che potevano e difatti, diciamo, hanno mostrato delle criticità su cui però, devo dire, sia l'azienda, sia l'Amministrazione Comunale, sia chi partecipa all'interno della Commissione Ambiente ha lavorato affinché queste criticità potessero essere, diciamo, sorvolate, sorpassate. La raccolta differenziata, come veniva detto, sta crescendo in maniera capillare. Abbiamo coperto tutto il nostro territorio e, ripeto, il dato del 73% è un dato importante. L'ho detto prima, va tutto bene? No. Ovviamente ci sono delle criticità. Però lo voglio dire a voce alta e diciamo solidarizzarlo insieme a tutti voi: non siamo in una situazione emergenziale, non abbiamo necessità ovviamente dell'esercito e delle truppe speciali, abbiamo delle criticità e tutti ne siamo consapevoli, senza nascondersi dietro un dito, lo dico come Consigliere Comunale di maggioranza e lo dico anche, lo abbiamo detto anche all'interno della Commissione, lo dico anche ai vertici di ALIA, ci sono delle criticità sulle quali bisogna intervenire. Però credo, credo in tutta onestà che dire 200 mila abitanti, il nostro Comune e una raccolta differenziata del 73% sia un dato da cui partire e che bisogna anche dire cosa va bene, cosa non va bene e che cosa va migliorato, perché se questa fotografia non la facciamo, facciamo solo analisi caciare e il vero problema non lo mettiamo sul tavolo e non lo affrontiamo. Questo non vuol dire che i 200 mila abitanti, il 73%, vuol dire siamo arrivati al termine, va tutto bene, ci si rilassa. No, deve essere un motivo in più per ingranare una marcia ulteriore per andare ancora a migliorarsi, perché migliorarsi lo possiamo certamente fare.

Tema della de assimilazione. Ne abbiamo parlato molto all'interno della commissione e io credo che dei risultati, se le forze congiunte di ALIA con gli attori principali, perché non è solo un attore o un ente che deve dare una risposta per quanto riguarda la de assimilazione, ci sono tanti enti, ci sono i privati, ci sono l'Amministrazione Comunale, ci sono le forze di polizia. Ecco, se tutti insieme

dialoghiamo, ma dialoghiamo in maniera seria, le risposte arrivano. Saranno risposte diciamo definitive o esaustive? Certamente no. Però, delle risposte arrivano.

Tema dei rifiuti. Beh, ovviamente, non si chiude sul porta a porta o su altro. Io credo che vanno ricordati anche gli accordi importanti, intercomunali e interprovinciali, che vanno a chiudere veramente il ciclo dei rifiuti e, per quanto mi riguarda, la scelta di Case Passerini è una scelta ad oggi obbligata, in mancanza di, diciamo, alternative. Ricordo e lo dico, essendo qui presenti i responsabili di ALIA che questa Amministrazione ha fatto delle scelte, tra l'altro già passate anche all'interno della commissione e all'interno del Consiglio Comunale, per quanto riguarda investimenti importanti, che vanno, diciamo, in maniera parallela a legarsi alla raccolta dei rifiuti e, in modo particolare,...

PRESIDENTE SANTI – Vada a chiudere Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Parlo per quanto riguarda i centri di raccolta, sui quali veramente chiedo velocità da parte della dirigenza e per quanto riguarda anche il progetto di ampliamento della sede per il trattamento dei materiali e multi materiali, sui quali chiedo veramente anche lì, diciamo, una urgenza perché la città ha necessità di questi impianti per dare le risposte che, anche oggi, questo Consiglio chiede. E chiudo: io per natura non sono, diciamo, di quelli che nasconde i problemi mettendo la polvere sotto il tappeto e quindi l'ha detto qualche mio collega, prendo spunto diciamo dal lavoro fatto in commissione, il lavoro fatto all'interno del Consiglio e anche questo Consiglio, che sia un momento di aggiornamento, di dare delle risposte, ma anche un momento per mettere in programma quello che manca. E lo ripeto molto brevemente: la questione dell'abbandono dei sacchi e quindi della de assimilazione, richiamando a responsabilità tutti gli enti in maniera seria e.. (INTERRUZIONE)..lavorare certamente per un servizio migliore, per una migliore qualità del servizio, che, ovviamente, in alcune zone della città lascia a desiderare, e veramente per portare, dare celerità, per portare a compimento quelle opere, che sono

già state licenziate da questa Amministrazione, da questo Consiglio Comunale affinché si possa veramente chiudere il trattamento dei rifiuti nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Do la parola al Vice Sindaco Faggi. Dieci minuti. E dopo ad ALIA.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, devo dire che ho apprezzato il tono e le modalità di molti interventi di maggioranza, ma anche di minoranza, in particolar modo l'intervento del Consigliere Giugni, che credo che tocchi poi il tema della natura dell'incontro di oggi, che è quella credo di poter interpretare, che è quella di capire le difficoltà che in questo momento insistono sul nostro territorio, come il sistema, che si deve occupare dei rifiuti, lo sta affrontando. E riprendo anche le parole del Consigliere Berselli: a governare, in questo momento, c'è la nostra Giunta. Sì, ha ragione, ed è proprio quello che noi abbiamo fatto in questi tre anni, facendo delle scelte. Facendo delle scelte, che io qui voglio ripercorrere brevemente, ma che, altrimenti, rischiano di non dare il senso di quello che sta accadendo sul nostro territorio e anche di spostare l'attenzione su responsabilità verso soggetti che, in questo momento, probabilmente, ne sono esenti. Allora, l'Amministrazione ha fatto un percorso condiviso, fortunatamente da più amministrazioni, anche di parti politiche differenti, che ha puntato alla creazione di una grande società, la Società ALIA in vista di un appuntamento in cui la nostra Società ASM ha partecipato come soggetto, ha partecipato ad una gara come soggetto partecipante per la gestione dell'ATO Centro Rifiuti. Una scelta politica, che noi abbiamo apprezzato anche nel 2012 perché sottintendeva una scelta di campo che noi abbiamo sempre posto al centro della nostra azione politica, cioè il rispetto della gestione pubblica dei servizi pubblici e quindi la necessità che sia il pubblico, che intervenga e gestisca per evitare, invece, proprio per evitare quelle strumentalizzazioni e speculazioni a cui faceva riferimento la Consigliera La Vita, per garantire trasparenza, per garantire sorveglianza anche da parte di questa assemblea. Ecco perché noi ci siamo costituiti.

Ecco perché noi abbiamo cercato di trovare una sinergia necessaria con gli altri soggetti del nostro territorio, che rappresentano il punto più forte, l'ossatura dell'economia della Toscana. E il fatto di avere costituito questa società è importante perché ci consentirà di fare quegli investimenti, che venivano anche ricordati poc'anzi dal Consigliere Carlesi e dal Consigliere Calussi, che altrimenti la nostra vecchia cara ASM non avrebbe mai avuto la possibilità di fare. Noi non avremmo mai avuto la possibilità di gestire sottoforma interprovinciale, vecchia interprovinciale, un sistema integrato e virtuoso di rifiuti se non quello di creare delle sinergie con i soggetti che ci stavano accanto. Di creare una società con le spalle forti per garantire il raggiungimento di quelle percentuali, che ci vengono richieste dal Governo e dall'Europa e che qui sul nostro territorio raggiungono il punto di partenza, pronti, via, una percentuale che in altri contesti non del sud Italia, ma della Toscana, se lo sognano. Ecco perché mi meraviglio un po' quando la Consigliera La Vita si lamenta del 70%. Certo, io vorrei il 98%. Probabilmente, ci arriveremo. Ci arriveremo. Il dato di fatto, però, di partenza è un dato di fatto buono, io non voglio enfatizzare. Buono. Come non voglio nascondere o minimizzare i problemi che il nostro territorio ha. Quindi, quella scelta politica ha creato le condizioni di una grande società. Però, e questo bisogna dirselo, le scelte che in questo momento stanno causando i maggiori problemi al nostro territorio, derivano da scelte fatte negli anni precedenti e che io condivido per le cose, che dirò, e che ALIA in questo momento si trova a gestire. Ricordo a tutti che ALIA ancora non ha firmato con l'ATO di cui sì io faccio parte, essendo il vice Presidente in rappresentanza di tutta la comunità, non ha neanche firmato il contratto di servizio. ALIA, la gestione di ALIA, le modalità con cui entrerà prepotentemente nella vita quotidiana di ognuno di noi, noi avremo coscienza e contezza dal prossimo anno. In questo momento, però, ovviamente ALIA non si può tirare indietro ed è qui presente davanti a noi, perché i problemi che ci sono e che sono nati dalle scelte, che noi abbiamo fatto e che in parte dobbiamo rivendicare perché la strada era quella e non ce n'era altre, beh ce le devono risolvere loro e l'Amministratore Delegato, ed è anche il motivo per cui c'è questa grande società, poi indicherà eventualmente, darà delle risposte, senza minimizzare le difficoltà che ci sono. Il porta a porta, generalizzato al cento per cento, che è un successo meraviglioso non di questa Amministrazione, ma un

successo meraviglioso per la nostra città e per le amministrazioni, che ci hanno creduto, compreso quella precedente, ha portato delle difficoltà di gestione in alcune zone della nostra città. Ha portato delle difficoltà che erano preventivabili e che la società sta affrontando. Ancora non ci siamo? Probabilmente sì, ma la società sta affrontando. Noi incontriamo i nostri referenti di ALIA della business unit della nostra realtà tutti i giorni, ci confrontiamo tutti i giorni. Conoscono a menadito le singole difficoltà, anche quella che citava la Consiglieria Pieri, e cerchiamo di trovare la soluzione in collaborazione con i cittadini per eliminare il problema. Non è sufficiente probabilmente ancora e quindi noi dobbiamo chiedere di più alla Società in questo caso, chiedere più informazione, investire sulla comunicazione in alcune zone della città è complicato perché è cambiato, ha ragione Consigliere Longo, è cambiata la fisionomia, è cambiato l'ambiente della nostra città, sono cambiati i referenti e quindi al Soccorso ci sono delle difficoltà, ci sono delle difficoltà al Macrolotto zero. Quello che chiediamo è continuare con questo sforzo, tarare in accordo con l'Amministrazione, gli interventi da fare, e perché no fare degli investimenti ulteriori, magari su alcuni aspetti, che in altre zone della macro area, ATO Centro, non sono necessari, ma che qui nella nostra complessa realtà, in realtà risultano determinanti, primo fra tutti appunto la comunicazione come diceva, credo, la Consiglieria La Vita. Sul centro storico ci sono due aspetti, che vanno qui messi sul piatto. Siamo contenti di come sta andando il centro storico? La risposta è no. Assolutamente no. Ne siamo consapevoli. Le problematiche sono due: la prima è, diciamo, ontologica. Nel senso che la fisionomia del centro storico è cambiata e, come diceva Longo, quello che andava bene otto anni fa, ma non solo, cinque anni fa, non va più bene. Noi ancora non siamo riusciti a trovare la quadra, nonostante gli sforzi che ci sono. Non siamo riusciti a trovare la quadra e questo aspetto si aggrava ancora di più perché il soggetto, che in questo momento deve gestire per ALIA la raccolta, ha delle difficoltà oggettive, che non vanno bene e che vanno superate. Però, anche lì, ci sono altre realtà del nostro territorio gestite dal mondo cooperativo, in cui il servizio va benissimo. Quindi, quando si fanno delle dichiarazioni in cui si attacca una modalità operativa o addirittura industriale con il mondo cooperativo, come ha fatto anche oggi e nell'articolo di stampa, che ho letto, tutto il Movimento 5 Stelle, bisogna stare attenti. Innanzitutto, bisogna essere consapevoli che il

Movimento 5 Stelle ha una posizione, renderla pubblica alla città, in cui si attacca il mondo cooperativo, dicendo chiaramente che loro non sono efficaci a dare una risposta. Prima di tutto.

Secondo aspetto. Il modo cooperativo, nella difficoltà di gestione del mondo dei rifiuti, è un tassello in questo momento ineliminabile. Posso? E' chiaro che noi, quello che abbiamo già fatto con ASM nel 2012, noi abbiamo detto se possibile con le normative attuali e nel rispetto della normativa, noi vogliamo assunzioni dirette, noi vogliamo buona occupazione. Occupazione buona e quindi chiederemo alla Società di attivarsi in questo senso. Però, in questo momento, è irrealistico pensare che non si possa procedere ad un sistema integrato in cui anche il mondo cooperativo fa la sua parte. Certo, la deve fare bene. La deve fare bene e come la sta facendo il centro storico probabilmente non va, anzi sicuramente non va. E sono sicuro che ci saranno delle risposte, come sono sicuro che alla fine di questa estate, nel mese di settembre, la Società avrà la capacità di mettersi a sedere con i gestori e con i residenti per trovare una modalità, che possa essere condivisa e che possa dare delle risposte adeguate. Certamente gli esercenti, certamente i residenti. Certamente gli esercenti, ma anche certamente i residenti, per trovare un difficile connubio e senza lasciarci, però, prendere la mano dal problema magari del singolo esercente, della singola ora. L'aspetto va generalizzare e ognuno deve capire di essere in una comunità.

L'aspetto degli scarti tessili. Allora, la scelta, che è stata fatta, è stata fatta, io lo ricordo a tutti, perché c'è stata fra l'altro per due ordini di ragioni. La prima: una pressantissima richiesta da parte delle categorie economiche, che erano escluse della de assimilazione. Ricordo a tutti che gli industriali erano de assimilati da anni, una pressantissima richiesta delle altre forze economiche ha portato a fare una scelta condivisa con l'Amministrazione ormai anni fa, già con la vecchia amministrazione. E noi l'abbiamo condiviso quell'aspetto lì, perché nel quadro produttivo della nostra realtà, de assimilare significa anche, tra l'altro, porre sulla testa della singola azienda, italiana o non italiana, il costo industriale della spesa, di non scaricare sulla TARI e di non scaricare sulla TARI, sulla collettività il costo del servizio, perché è questo l'elemento che, magari, ci sfugge. E' questo l'elemento che, magari, ci sfugge: cioè il

fatto che per la prima volta alcune aziende del nostro territorio, questo è il disegno iniziale, si sarebbero dovute occupare di dove buttare i rifiuti e non di rincorrere il cassone della ASM e volare dentro, come alle Olimpiadi, il sacco. Bene? Perché questo elemento per il nostro territorio e per la crescita e per un balzo di tutto quanto era determinante! Quello che è accaduto è che noi ci siamo ritrovati, ci siamo ritrovati con un elemento, lei lo chiama piano B, bene, e noi abbiamo avuto il lato C in questo caso perché la struttura, che noi pensavamo dovesse essere la struttura su cui stoccare gli scarti tessili, per un motivo legato alla Magistratura, è stata chiusa e da qui è nata la necessità di creare con urgenza e di chiedere delle risposte, ma non ad ALIA, ma alla politica regionale. Chiedere delle risposte di creare nel più breve tempo possibile una impiantistica adeguata alla nostra realtà. E se questo, e cioè la chiusura di Pistoia è servita per creare quel tavolo e per muovere qualcosa e per andare nella direzione, così come ha fatto il mio Sindaco, con gli altri Sindaci della Piana e per chiedere, quindi, l'immediata, cercare di trovare nell'immediato una soluzione, ecco allora ben vengano, ben vengano alcuni problemi, ben vengano perché la latitanza e l'immobilità non portano a nulla. Ed è questo che io rivendico, parolone, però che mi sento di dire. Noi avremmo potuto fare, avremmo potuto fare prima, come si dice, no? (INTERRUZIONE)..non mi vuole fare continuare. Si resta in ASM, io vado là, interrompo il percorso, che ben avevate istruito, si resta in ASM, si resta nel nostro piccolo mondo antico, io per tre anni vo alla grande e poi ci penseranno quegli altri. Questa era la scelta, eh, che si poteva fare legittimamente. La scelta, che abbiamo fatto, è stata un'altra. E' stata: prendiamo in mano i problemi che ci sono, sappiamo benissimo che questo creerà delle conflittualità pesanti in alcuni casi per il nostro territorio e saremo noi i responsabili di alcuni conflitti che in questo momento ci sono in città. Certo, lo sappiamo bene. Però l'affrontiamo, perché fra tre anni vogliamo che il sistema sia a regime e vogliamo che il sistema dei rifiuti ponga Prato come esempio rispetto alle percentuali di differenziazione. Ed ecco perché troveremo la soluzione agli scarti tessili. Ricordo a tutti che gli scarti tessili, i rifiuti speciali, l'indirizzo che arriva anche lì dal Ministero è quello della de assimilazione. Cioè noi non abbiamo inventato nulla. I nostri Comuni limitrofi hanno già de assimilato, anche nella zona del fiorentino. Cioè noi ci troviamo di fronte ad un passo obbligato e la scelta era non fare nulla, oppure attivarsi. E come ci siamo attivati? E

chiudo. Consigliere Milone, ci siamo attivati nell'unico modo possibile: il problema degli scarti tessili, che è generato anche da Prato, in larga parte, e riguarda il nostro territorio e dal momento che questo ponte levatoio, ogni tanto, va tirato su, e bisogna discutere con chi ci abbiamo accanto e quindi bisogna discutere con il Prefetto di Firenze, bisogna discutere con il Prefetto di Pistoia, bisogna discutere con il nostro Prefetto. E i controlli, nelle arterie interprovinciali, soprattutto sul fiorentino, e le fa il Prefetto di Firenze. Cioè ed ecco perché a novembre, dopo che abbiamo fatto, scusate ad aprile dopo che abbiamo fatto un incontro con l'Azienda, con gli altri Comuni a noi limitrofi, abbiamo chiesto questo spazio. Uno spazio in cui anche ieri il nostro Prefetto era a Firenze insieme agli altri Prefetti a discutere di questo, con le forze dell'ordine, con la Procura, in cui si cerca di dare una risposta fondamentale, che sono i controlli e le verifiche. Controlli e le verifiche, come diceva bene la Consigliera Tropepe, che probabilmente dovranno essere accentuate. Sì, sì dovranno essere accentuate perché la sanzione deve essere efficace in tutte le zone della città. Quindi, quello che credo sia utile, credo quello che sia utile è quello di verificare oggi che in questo momento siano state messe in campo tutte le soluzioni praticabili. Bene?Mettendo in sinergia, in più possibile, le strutture, le istituzioni, le società presenti, per garantire al nostro territorio una gestione ancora più virtuosa. Quindi, i problemi ci sono. Bene abbiamo fatto a discuterne oggi. Io, però, vorrei ricordare da che punto siamo partiti a che punto siamo adesso e vorrei ricordare che queste complessità e queste complicazioni, che devono essere risolte il prima possibile, però fanno parte di un percorso, che renderanno la nostra città, io ne sono convinto, migliore.

Rientra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Vice Sindaco Faggi. Chiamo l'Amministratore Delegato, Giannotti, e il Presidente Regini. Le postazioni sono accanto al Vice Sindaco dove c'è il computer acceso. Chi? Penso Giannotti. Comunque, gli fa vedere per favore come? Grazie.

AMMINISTRATORE DELEGATO DI ALIA SPA - LIVIO GIANNOTTI – Allora, buongiorno. Io sono Livio Giannotti l'Amministratore Delegato di ALIA. Qui, stamani, con me c'è il Presidente Paolo Regini e il Vice Presidente Lascialfari. Il Direttore della Direzione Territoriale di Prato su cui dirò e il suo più stretto collaboratore, Berti. Abbiamo accettato con entusiasmo la richiesta di incontrare il Consiglio Comunale di Prato perché è una occasione, al di là del nostro dovere, è una occasione ghiotta per illustrare non soltanto le attività di ALIA, che cos'è, come è arrivata ad essere ALIA, ma soprattutto come intendiamo affrontare i problemi del territorio. Vi chiedo di non utilizzare le slide, perché sarebbe diciamo un dialogo tra parti che non si sono ascoltate, io ho preso appunti dei vostri 15 interventi, e ho selezionato gli argomenti fondamentali, che cercherò di illustrare per dare delle risposte possibilmente che guardano la soluzione dei problemi e il futuro. Se poi dimentico qualcosa me ne scuso subito, ma resto qui per qualsiasi approfondimento. Intanto, ALIA e perché c'è ALIA? ALIA, credo dobbiamo come comunità essere orgogliosi di ALIA perché il frutto di una direttiva comunitaria, cioè la modalità con la quale si esercisce un servizio pubblico, quindi o con un affidamento diretto o con una procedura competitiva, ALIA è frutto di una procedura competitiva, quindi è pieno recepimento di una direttiva europea e della conseguente normazione regionale, che prevedeva di, a valle della concessione, organizzare il territorio attraverso un unico gestore del ciclo integrato dei rifiuti. Quindi, non soltanto raccolta dei rifiuti, avvio a smaltimento o a riciclo, ma anche gestione degli impianti. Quindi, un punto diciamo importante dal mio punto di vista di valore, teso a far sì che sul territorio ci fossero soggetti del territorio e controllati dalle comunità locali attraverso la proprietà pubblica, che si occupano dei rifiuti. ALIA è dunque frutto di un procedimento competitivo, lungo e defaticante, iniziato sostanzialmente il 25 ottobre del 2012. Siamo nell'agosto del 2017, quindi una procedura di gara complessa. La più importante ad oggi per dimensione territoriale e finanziaria fatta in Italia, in assenza totale di contrasto di interessi perché l'organizzazione di ATO, che è la stazione appaltante compartimentata in termini di procedura, che fa capo alla direzione di ATO e non ha nulla a che vedere con l'Assemblea dei Sindaci e i

Comitati Direttivi, che non si occupano della procedura di gara. Ed è una procedura competitiva perché ALIA questa sfida l'ha vinta contro un concorrente. Quindi, non è stato un tentativo di mantenere il monopolio sul territorio, ma è stato una sfida competitiva. Con questo concorrente è ancora acceso un contenzioso. Il 22 giugno del 2017 il TAR Toscana ci ha dato ragione con una sentenza esemplare, ma sapete che c'è ancora, probabilmente, un Consiglio di Stato. La sentenza sconsiglierebbe di spendere ancora tempo e risorse per andare al Consiglio di Stato, ma non è nella nostra facoltà. In conseguenza di ciò, ALIA si appresta, la data è fissata per la fine del mese, si appresta a sottoscrivere il contratto di concessione, contratto di concessione, quindi entriamo in una situazione anche nuova dal punto di vista della modalità. Quindi, siamo non in un appalto, ma in una concessione, una concessione che prevede una fase di start up i primi tre anni, i primi tre anni sono una fase di avviamento dove i flussi finanziari, che pagheranno i 61 Comuni, che a regime saranno serviti da ALIA, sono dati dall'offerta di gara. E poi, dal quarto anno in poi, invece si tornerà al metodo normalizzato. E cioè le bollette saranno, i piani finanziari, su cui si fanno le bollette individuali, saranno computate, calcolate sulla base dei costi consuntivi del gestore, quindi dell'anno meno uno. Quindi, una sfida importante perché i prossimi tre anni sono dati. Ci sono molte incognite, che comportano tanto lavoro di approfondimento e di studio. Quali sono le incognite? La modalità con la quale quel numero complessivo viene ripartito sui singoli comuni, quindi bisognerà ripartire dei piani finanziari dei singoli comuni, aggiornarli ecc, ecc, e c'è una parte della procedura di gara, importantissima, che si chiama servizio..

PRESIDENTE SANTI – Riaccenda il microfono. Grazie.

AMMINISTRATORE DELEGATO DI ALIA SPA – LIVIO GIANNOTTI – Tutte quelle attività che fino ad oggi, in qualche modo in un rapporto collaborativo con l'Amministrazione venivano eseguite, invece sono state scorporate e dunque fanno parte di un pacchetto di attività che le amministrazioni possono, tra virgolette, acquistare perché frutto di una gara, ma che sono collaterali e quindi bisognerà

abituarsi molto a pianificare le necessità di servizio, che hanno le città, appunto per poterle poi traslare nella tariffa, oppure, a seconda delle scelte, che faranno le amministrazioni, pagarle con la fiscalità generale. E c'è anche un mutamento della nostra pelle perché fino ad oggi, insomma, siamo stati quelli che hanno gestito il servizio, l'hanno modificato. Da domani ALIA sarà il soggetto che deve sottostare ad un controllo da parte della stazione appaltante, tant'è che nell'offerta di gara abbiamo anche offerto un sistema di autocontrollo e di verifica in tempo reale attraverso un sistema complesso di georeferenziazione delle attività, che svolgiamo. ALIA è poi anche il frutto, permettetemelo di dire, di una continuità amministrativa, che è una cosa abbastanza rara in Italia, perché io c'ero e la lettera di intenti, il protocollo d'intesa su cui le amministrazioni hanno deciso di aggregare le aziende in raggruppamento per andare a fare la gara, la lettera diciamo quadro di accordo quadro e da cui è scaturito poi il Patto Parasociale, sono documenti che hanno una continuità amministrativa rara in Italia. Si sono formulate con la Giunta Cenni e si sono attuate con la Giunta Biffoni. Quindi, da questo punto di vista, l'interesse messo al centro è stato l'interesse della città. Come dico io ai dirigenti di ALIA noi siamo una infrastruttura del territorio per la competitività del territorio, noi siamo pagati da imprese e famiglie, che non conosciamo come votano. Quindi, siamo e dobbiamo essere uno strumento a disposizione della collettività. ALIA, in questa conformazione, assume anche la natura di un soggetto certamente a controllo pubblico in termini societari perché la proprietà fa capo ai Comuni, ma un soggetto diciamo di mercato perché ha acquisito una concessione con un procedimento competitivo e d'altra parte ALIA detiene, nel suo patrimonio, una obbligazione quotata su un mercato regolamentato in relazione a quanto prevede e ci dà la possibilità di fare l'art. 26, comma 4, del Decreto Madia, per cui siamo parificati a tutti gli effetti ad un soggetto come fosse quotato in Borsa, senza correre il rischio di, quindi sottostiamo a tutto il controllo Consob, senza correre il rischio di mettere, diciamo, a repentaglio il valore delle azioni perché, appunto, il comenace, gli indicatori finanziari a volte distraggono l'attenzione del management dall'attenzione vera verso il territorio. Quindi, noi, praticamente, abbiamo sostituito gli interessi passivi, che paghiamo per approvvigionarci di denaro per finanziare l'attività, con una cedola semestrale. E questo è anche un modello, permettetemi di dire,

abbastanza interessante ed innovativo, di riorganizzazione dei servizi pubblici locali. Bene, quindi che cosa accadrà? Accadrà che a fine agosto firmeremo il contratto di concessione e avremo 180 giorni per presentare il progetto esecutivo, perché siamo partiti nel 2012, è cambiato un mondo, le esigenze, il centro storico di Prato è un'altra cosa, positivamente, ma bisogna intervenire probabilmente con un incremento di attività per il decoro. Nel progetto esecutivo noi potremmo prevedere queste attività. Lo stiamo facendo, il contatto con l'Amministrazione, qui come dalle altre parti, quindi è proficuo questo Consiglio Comunale perché gli appunti, che ho preso, ci servono per traslare nel progetto esecutivo gli incrementi, le attività che proporremo a dato. Dopo 180 giorni, nei quali dovremo acquisire anche altre cose, ad esempio il Comune di Montecatini è gestito con un appalto in privativa, scusate, con un appalto di un privato, che si sta prorogando da tanti anni, quindi, bisognerà acquisire il personale e così da tanto. Questi 180 giorni poi partiremo con la fase transitoria.

Bene, allora questo è il quadro di riferimento in cui ci muoviamo. Ce n'è uno di tipo organizzativo che vi interessa molto perché il problema che la proprietà, prima nel management si è posto nel costituire ALIA, era quello di non correre il rischio di allontanare l'organizzazione, la gestione del servizio dal territorio. In altre parole, l'acqua, il servizio idrico, il servizio elettrico, il servizio di distribuzione del gas arriva nelle case con un tubo. I rifiuti, la pulizia sono nelle strade della città. Quindi, il nostro valore aggiunto è conoscere le città, la loro dinamica in un rapporto stretto e continuo con l'Amministrazione, prova ne è il Consiglio Comunale straordinario di stamani, no? Cioè non solo l'Amministrazione, ma tutti i Consiglieri che rappresentano le imprese e le famiglie di Prato. Quindi, abbiamo lavorato perché non si corresse il rischio di costruire una società, che ha il suo cervello da un'altra parte. Questa è una società che ha un centro direzionale, come si dice, corporate, delle funzioni corporate accentrate, perché sicuramente gli acquisti li facciamo in maniera accentrata, sicuramente le procedure competitive per esternalizzare i servizi, poi parlerò anche di questo, le facciamo in maniera centralizzata perché i numeri sono sempre più grandi. Sicuramente i servizi tecnologici e logistici li facciamo in maniera accentrata, ma la gestione del servizio è basata su direzioni territoriali o un po' più,

diciamo, tecnicamente come ci è piaciuto chiamarle, business unit. Quindi, nel passaggio, costruzione di ALIA ad oggi, nulla è cambiato sul territorio. Cioè si chiamava ASM si chiama ALIA, ma quello che era il Direttore Generale di ASM oggi è il Direttore Territoriale della Direzione Territoriale di Prato. Non sono cambiate le risorse, abbiamo accentrato ovviamente i processi amministrativi, il Bilancio, la finanza, ma la gestione del servizio sono gli stessi uomini che c'erano prima, proprio per dare continuità a questa trasformazione. E ci sono con le loro autonomie comperano, tra virgolette, comprano centralmente, camion spazzatrici, contenitori, ma la gestione sul servizio e l'interlocuzione con il territorio è questa. Con il passare del tempo, quello che era il territorio di riferimento di ASM, il Comune di Prato e gli altri della valle, si allargherà ancora un po' di più, cioè diventerà ancora più importante di prima perché il disegno, diciamo, riorganizzativo correlato all'offerta, che abbiamo fatto, cioè gli efficientamenti, dove dormono i veicoli, dove si fa la manutenzione ecc, ecc, ci porterà ad estendere quel territorio che prima faceva riferimento ad ASM e quindi, soprattutto, alla Piana Fiorentina e una parte della parte pistoiese. Bene, quindi il problema non è ALIA. Il problema, i problemi ci sono, sono di altro tipo e vorrei affrontarli. Allora, il primo è il più importante: sono i disservizi, diciamo, che ci avete segnalato o alcune difficoltà. Il passaggio, la trasformazione del servizio da una raccolta stradale ad una raccolta di vicinato, con diverse modalità, su una città come Prato non è una cosa semplice. Io sono noto a chi mi conosce, per dire le cose come pensa. Io non l'avrei fatta, per capirci. Quindi, è un impegno enorme. E' un impegno enorme. E' un impegno enorme che porta dei risultati eccezionali perché il 70% di raccolta differenziata, con questo calcolo, con il calcolo della nuova normativa regionale, è enorme. E' enorme così come devo dirvi il 57% di Firenze è una cosa enorme. Quindi, ALIA al suo interno ha dei successi, poi si può sempre fare di più e meglio, ma il 57% di Firenze sono 147 mila tonnellate. Quello stadio, che si riempie ogni tre mesi, che vanno raccolti, trattati, avviati al riciclo, quindi cose importanti. E il 70% di Prato è un risultato, che va confrontato con città analoghe, è un risultato di assoluto successo. C'è un altro problema: che è una modalità di raccolta dei rifiuti, che mette al centro tutta la nostra italianità. Se questa modalità si fa a Trento funziona. Se la facciamo sotto l'Appennino funziona peggio. Allora, il problema sta nella coda o sta nella

testa. Non c'è dubbio che noi e il gestore deve correre dietro anche ai problemi, perché i rifiuti non vanno lasciati per strada, ma c'è un problema, cioè ci sono i comportamenti delle persone. Ci sono i comportamenti delle persone. Guardate, non è difficile differenziare i rifiuti neanche con il cassonetto, eh. E' semplice. E' la cosa più semplice. Se non si fa, però, non si può incolpare la politica, dal mio punto di vista, o il gestore. Ci sarà un problema che riguarda la responsabilità degli individui, o no? Il fatto che si concorra a pagare un servizio generale, collettivo, non dà, non autorizza a fare le schifezze che vogliamo. Sappiamo tutti che se c'è il semaforo rosso ci dobbiamo fermare e non è che se passiamo con il semaforo verde ci danno un premio, è quello che dobbiamo fare. E lo stesso quando gestiamo i nostri rifiuti. E' semplice: l'informazione di base è stata data, sicuramente bisogna tornarci e ridare più informazione, bisogna fare sempre di più è il nostro mestiere. Nell'offerta di gara ci sono anche previste azioni specifiche e strumenti, però interveniamo anche sui comportamenti delle persone, perché, altrimenti, se corriamo sempre dietro al problema, guardate, noi ci organizziamo per correre dietro al problema, ma aumentano i costi e poi ritornerò su questo aspetto.

In particolare. In particolare ci sono due situazioni, che hanno creato un elemento di attenzione, diciamo. Il primo: è stato appaltato, esternalizzato il servizio di raccolta porta a porta, in particolare nel centro storico. Vi do una notizia: non è una cooperativa. E' una S.r.l. E' una S.r.l che con noi, con le aziende, che hanno costituito ALIA ha vinto altri appalti. Ha vinto altri appalti. In particolare, sono specializzati nel settore del taglio del verde, dei prati e dello sterro. Il lavoro fa comodo, hanno partecipato a questa gara, ma, evidentemente, non hanno diciamo l'organizzazione adeguata per fare questo lavoro. Sono, dal mio punto di vista, e ne ho le prove, sono persone serie perché l'hanno riconosciuto e stiamo, abbiamo già messo a punto l'accordo per cui escono ed entrerà, invece, una cooperativa, che ha vinto, diciamo il secondo e il terzo posizionata nella graduatoria di gara, che è particolarmente, per dove lo fa nel territorio dell'Empolese, ad esempio è particolarmente organizzata per gestire i servizi porta a porta. Su questo aspetto noi stiamo riflettendo molto. Su come nel futuro di ALIA gestire il rapporto di, l'attività specifica sul territorio se direttamente o attraverso esternalizzazioni. In quale

situazione ci troviamo? Ci troviamo in questa bella situazione: essendo la nostra origine quella di aziende, essendo tutt'oggi azienda in controllo pubblico, con un affidamento diretto, abbiamo subito dal 2009 ad oggi tutti i blocchi sulle assunzioni, sulle politiche assunzionali. Oggi, 1° agosto, in ALIA ci sono 255 contratti a tempo determinato. Io lo trovo un problema. Lo trovo un problema, no? Perché è inutile che rinnovi i contratti, poi hanno imparato, conoscono il territorio, non posso più rinnovare il contratto, li mando via, prendo quegli altri non so chi mi arriva. Quindi, con il Sindacato due settimana fa abbiamo raggiunto un accordo quadro perché appena usciremo, avremo firmato la convenzione, il contratto di concessione e usciremo dai vincoli sulle politiche assunzionali, questo personale, man mano lo selezioneremo e lo stabiliremo. La stessa riflessione la dobbiamo fare su quali attività gestiamo direttamente, quali esternalizziamo. Perché io capisco perfettamente che avere un operatore, che tutti i giorni fa quelle strade, significa che conosce anche le abitudini positive e non buone del cittadino e dell'utente, no? E quindi è in grado anche di sollecitare. Quindi, questo è un aspetto che sicuramente, nei prossimi mesi, affronteremo. Quindi, c'è stato questo problema e c'è stato anche un problema di disfunzione sul call center. Altro problema. Perché c'è stata questa disfunzione? Perché il servizio è andato a finire, è scaduto il contratto e abbiamo lavorato per sostituire questo sostituire questo servizio con una operazione più complessiva. Ci siamo posti in questo modo. Perché riaffidare un servizio di call center per due anni, tre anni? Siamo di fronte ad una concessione, che vale venti anni, strutturiamo un rapporto, in questo caso con una società consortile, anche partecipata da noi, che fa anche questa attività specifica, quindi abbiamo lavorato molto per mettere a punto un contratto che dia continuità. Quindi, se non cambiamo le persone, che rispondono al numero verde, sempre di più saranno persone che conoscono il territorio, le problematiche ecc, ecc. E se poi riusciamo ad articolare questa centrale di risposta sulle varie direzioni territoriali, ancora meglio perché si creano delle persone specializzate nel dare le risposte. E questo abbiamo fatto in queste settimane e mi dispiace che un po' di tensioni, le persone volevano essere assunte in un certo modo, in un altro, quindi c'è stato un po' di lavoro da fare, ma il lavoro è impostato per migliorare e non per peggiorare, tenendo conto che a differenza del passato sopra avremo una stazione appaltante, che ci controlla e ci farà penalità. E quindi siamo

interessati che quelle 61 monografie, che hanno costituito, e cartografie, che hanno costituito un plico di due metri per un metro che abbiamo consegnato all'ATO con una gru facendolo passare da una finestra, e che è risultato il miglior progetto perché ha preso 67,86 punti su 70, che quel progetto corrisponda alle attese della collettività. Ripeto, in mezzo abbiamo 180 giorni anche per aggiornare quel progetto. Quindi, le evidenze, che si sono manifestate anche oggi, possono essere recuperate nel progetto esecutivo.

Sulla de assimilazione vengo alla fine perché è una questione più complicata. Sui rifiuti abbandonati e la de assimilazione. Qui richiamo la vostra attenzione su un ultimo aspetto, che riguarda la bolletta. La bolletta, voi vedete i piani finanziari, credo vengano portati in Consiglio Comunale, non so se in Giunta, ci sono varie abitudini. Se guardate i PEF, i PEF sono molto interessanti perché vedrete che il gestore, in qualche modo, cerca di efficientare la sua attività. E quindi anche se di poco, ma la cifra totale di anno in anno un pochino diminuisce. Qual è l'effetto sul cittadino e l'impresa? Negativo. Anche sul mio stato d'animo perché ti sforzi e poi, alla fine, la bolletta aumenta. Perché aumenta la bolletta? Richiamo la vostra attenzione su questo aspetto, perché questo è il vostro compito, anche questo è il vostro compito. La bolletta aumenta per due fattori: il primo sono le tasse, non so se si chiamano più provinciali, il tributo ambientale provinciale e l'eco-tributo regionale, che di anno in anno aumenta, rispetto al quale noi poco possiamo fare, nonostante mandiamo i nostri segnali di opposizione agli enti che ciò determinano. L'altro è una simpatica norma di contabilità pubblica, che riguarda il Patto di Stabilità interna, e che dal momento in cui siamo passati da TIA, con tutta la vicenda, la bolla dell'IVA, siamo passati a tributo, ha costretto i Comuni ad accantonare al fondo non riscossioni e svalutazione crediti, il 100% del non riscosso. Quando gestivamo, noi gestore, la TIA corrispettivo IVA e applicavamo, ovviamente, la normativa e i principi contabili, potevamo accantonare nei nostri Bilanci il 2%, il 3%, massimo il 5%, perché? Perché il giorno in cui riscuoti, riscuoti in ipotesi l'86%, poi nei cinque anni successivi fai delle azioni di sollecito, di recupero, di controllo dell'evasione in base alla quale recuperi e arrivavamo al 94-96%. Quindi, fisiologicamente c'è l'impresa nella differenza ad arrivare al 100, c'è l'impresa che

fallisce, c'è l'utenza che muore, quello che scompare, no? I Comuni sono costretti, invece, ad accantonare il 100% del non riscosso. Credo che per il Comune di Prato, su una bolletta di 36-38, su un PEF di 36-38 milioni questo numero valga 8 milioni. Quindi, anche questo è un elemento a cui, credo, bisognerebbe porre un qualche correttivo.

Vengo ora alla questione della de assimilazione. Allora, la de assimilazione ha una storia, ha una storia lunghissima, fa parte della nostra storia economica non dei rifiuti. E' uno degli elementi per cui i nostri territori hanno preso quella conformazione, tanto studiata, che si chiama distretto industriale. E' stato un elemento di politica, la possibilità di assimilare per quantità e qualità, cosa legittima prevista, pensate, prevista da una delibera del CIPE del 1984, sulla cui base i Consigli Comunali sono legittimati a fare i regolamenti di assimilazione per qualità e quantità, questione messa in discussione qualche mese fa da una sentenza del TAR Lazio, che ha messo sotto accusa il mistero impegnandolo ad emanare il nuovo Decreto sull'assimilazione, che comporterà dei problemi enormi, prestateci attenzione perché quando si parla di queste cose si parla del trade off tra imprese e famiglie di chi paga. Quindi, se l'assimilazione, il regolamento sulla assimilazione dei rifiuti si fa sulle superfici, piuttosto che sulla natura del rifiuto, si fa pagare meno un supermercato, può essere legittimo, ma questo può accadere, si fa pagare meno il supermercato e pagheranno di più le famiglie. Quindi, porre attenzione a quello che accadrà perché può determinare delle scompensazioni e dei problemi importanti. Comunque sia l'assimilazione del rifiuto tessile in altre di quello della lavorazione della pelletteria, fa parte di una storia. E' giusto averlo affrontato? E' giusto averlo affrontato. E' evidente che la maturità di una collettività intorno al come gestire i rifiuti, alla necessità di separare i flussi dei rifiuti, da quelli prodotti da una attività produttiva e quelli prodotti da un'altra attività produttiva o da una utenza domestica, mi sembra più che legittima. Il problema sorge, però, rispetto alla situazione, diciamo, di insufficienza dello smaltimento. Allora, vi do una notizia: ci si accapiglia tantissimo sulle percentuali di raccolta differenziata. Legittimo. Tutti, anche con le leggi finanziare, in Italia si sono alzate le percentuali di raccolta differenziata. Nessuno si occupa di che cosa succede dopo. Dopo ci vogliono gli impianti di

trattamento. La notizia è che il PET, la bottiglia dell'acqua è una plastica nobile, importante. Ha un mercato, si trasforma. Tutte le plastiche, che noi produciamo, che sono la stragrande maggioranza, quando facciamo la spesa, le pellicole, la shopper, noi lo chiamiamo tecnicamente plast-mix, plastiche miste, sono una schifezza ed è un problema, sono un problema. Ci sono le piattaforme di Corepla, che è il Consorzio Nazionale che gestisce le plastiche, perché è lui il proprietario, è il produttore dell'imballaggio in plastica è il proprietario, noi siamo quello che lo raccogliamo per conto dei Comuni, ma lo riconsegnamo a loro, sono pieni di stoccaggi, sono pieni, perché in Italia non abbiamo gli impianti per trattare o recuperare energia da questa enorme quantità di plastiche miste, che raccogliamo. Quindi, anche sul problema della de assimilazione del rifiuto tessile, ci siamo scontrati, il territorio si scontra con una situazione di insufficienza impiantistica per lo smaltimento finale. Non è mia potestà. Io qualcosa ho fatto. Nei cassonetti di Firenze c'è lo stencil con la mia immagine con scritto "Giannotti ti odia", di più non posso fare. Sono fermo al Consiglio di Stato il 5 di ottobre. Io devo realizzare un impianto di co-generazione, che fa parte della rete strategica nazionale, dove potrebbero trovare adeguato smaltimento anche una parte del rifiuto de assimilato da Prato, ma diciamo lo costruisco perché, se me lo fanno costruire, perché è previsto dalla pianificazione regionale, dalla pianificazione delle Provincie, l'interprovinciale quando c'erano e poi dalla pianificazione di ATO. Ma è la situazione dell'Italia questa. Quindi, questo giusto provvedimento di de assimilazione, parte, e ha diciamo come unica possibilità di smaltimento sul territorio limitrofo la discarica di Pistoia, che, a seguito di un incendio, delle indagini successive, viene chiusa. E' un problema. E' un problema che abbiamo posto con forza alla Regione Toscana. E' un problema sul quale credo nei luoghi opportuni, prima di tutto trasferendo le nostre informazioni ai Sindaci, che si sono incontrati e hanno fatto i passaggi con i Prefetti e le Procure della Repubblica, è una situazione sulla quale, a mio modo di vedere, per quello che osservo, si innestano altri processi. Altri processi perché quando il rifiuto viene abbandonato per strada, invoglia qualchedun altro ad abbandonare tante altre cose. Se volete io ho un book fotografico interessante, in certi parcheggi di notte arrivano camion interi di rifiuti ingombranti che vengono scaricati. E portarli via è una complicazione, signora. Perché quello che lì che gli fa l'esame del sangue e vuole

sapere la poltrona, questo e quell'altro, ha ragione. Ha ragione, perché viviamo in un paese dove se lei telefona, per questo crollavo la testa, se lei telefona, perché lo vivo sulla mia pelle, e dice: io ho una lavatrice vecchia. Le danno il numero, 72-28 ore, è una lavatrice vecchia. Ma se invece quella che abita al piano di sopra o di sotto la stessa lavatrice vecchia l'ha messa al cassonetto, secondo alcuni non è più una lavatrice è un rifiuto abbandonato sul suolo pubblico e dunque bisogna caratterizzarlo, classificarlo diversamente. E' come il pino che cade, non è più un pino in Italia, diventa un rifiuto. Quindi, siamo dentro ad una normativa, ad una interpretazione della normativa, io sostengo che non è così, quindi siamo di fronte ad una interpretazione della normativa, che non aiuta. E non è che la subiamo eh. Io anche stamani credo che qui ho alzato il polverone, non è che la subiamo, abbiamo chiesto un tavolo alla Regione Toscana, ci sono già state alcune riunioni. Regione Toscana ed ARPAT perché facciano delle linee di indirizzo che ci agevolino nel togliere i rifiuti dalla strada. Perché ALIA quei sacconi neri li porta via, ma insomma, li porta via perché è un rifiuto abbandonato sul suolo pubblico, ma sono un problema. Sono un problema quando entrano negli impianti di ALIA, perché è un altro rifiuto che fa parte di un altro circuito. Quindi, abbiamo chiesto alla Regione Toscana di intervenire con provvedimenti d'urgenza su questa, perché è una situazione alla quale bisogna porre un freno, bisogna comunque portarli via dalle strade, dai fossi, dai parcheggi perché altrimenti invogliano altre azioni poco trasparenti. Quindi, bisogna portarli via, ma bisogna che anche il gestore sia messo nelle condizioni di poterli portare via, in sicurezza, perché, altrimenti, la collezione di avvisi di garanzia aumenta, no? Quindi, non è piacevole anche se, diciamo, facciamo il servizio sicuramente a vantaggio della collettività. E soprattutto occorre un'altra cosa in questo provvedimento d'urgenza: occorre che la Regione Toscana, per questo chiediamo un intervento di ARPAT insieme a noi, certifichi che quello è un rifiuto abbandonato perché nella Piana Fiorentina noi portiamo via tutti i giorni circa 10 tonnellate di questo rifiuto. Non è giusto che venga pagato dai cittadini degli altri Comune, dalle imprese degli altri Comuni e che quella quantità vada nel calcolo complessivo dei rifiuti prodotti dal Comune. Quindi, ci vuole un provvedimento straordinario che lo identifica, lo fotografa, dice: questo non va nel calcolo del Comune. Perché anche nel Comune di Prato, dove pure i rifiuti totali diminuiscono

perché, appunto, non vanno più nel cassonetto, i sacchi neri, però una certa quantità di questi sacchi neri vengono comunque abbandonati nel Comune di Prato e quindi ritornano, come costo, nei cittadini invece che al legittimo produttore del rifiuto. Quindi, sono questioni su cui credo il Consiglio Comunale avrebbe molto da dire in termini di iniziativa politica, di ordine del giorno, che aiutano la città, aiutano a migliorare il decoro, la gestione del servizio e insieme ci aiutano sicuramente a guardare al futuro. Vi chiedo scusa, mi fermo qui, se ci sono domande di approfondimento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Dottor Giannotti. Chiedo se il Presidente Regini deve aggiungere qualcosa, sennò allora do la parola al Sindaco di Prato. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Mah, io penso che in realtà tutto quello che potrei dire io è aggiunta rispetto a quelle che sono state le osservazioni dei Consiglieri Comunali, a quelle che sono state le parole del Vice Sindaco e adesso alla presentazione, in maniera piuttosto efficace, del Dottor Giannotti.

Brevissimamente, solo alcune considerazioni. Solo alcune considerazioni, su cui io non torno sopra, sul fatto che noi abbiamo la necessità che il servizio sia di una qualità sempre più alta; nel fatto che delle problematiche, che noi abbiamo conosciuto, ci stiamo facendo carico insieme all'azienda in un confronto vivace, importante e che, ovviamente, tende a trovare soluzioni, come quelle che adesso ci sono state prospettate rispetto, probabilmente, a quella che è stata la problematica più impellente per quanto riguarda la raccolta porta a porta e quella del centro storico, di un centro storico che nel corso degli ultimi anni è cambiato e che, in questo momento, ci dà delle preoccupazioni, a cui appunto abbiamo delle risposte, avremo delle risposte in tempi assolutamente rapidi, considerato che, per esperienza personale, lì ci sono dei dati, anche per chi conosce la città, sa che la raccolta porta a porta in alcune zone della città è assolutamente un valore aggiunto. Per larga parte, per la stragrande maggioranza della nostra città e lo dico sinceramente, stavolta, non

perché ecumenico, ma perché è così, è vero è complicata. E' vero è faticosa. E' vero è un sistema di raccolta che, oggettivamente, pone sotto stress l'azienda, chiunque essa sia e pone, come dire, in avanguardia e quindi l'avanguardia corre sempre qualche pericolo la nostra città. Ma io sono, francamente, contento adesso, che siamo arrivati in fondo a quel percorso, che due Giunte fa si sia deciso di andare a sottoscrivere quel protocollo, si cui parlava anche Giannotti prima; che la Giunta successiva abbia portato avanti quel tipo di percorso e che la mia l'abbia portato a definizione perché il 70% è tanta roba. E' perché, lo dico sinceramente, noi vogliamo essere coerenti fino in fondo con quel protocollo, correggimi Massimo se sbaglio, che è il 2007, in cui questa Amministrazione, questo Comune insieme a tutti gli altri Comuni, che co,portano, diciamo, l'ambito di cui il riferimento che stiamo facendo, in cui noi ci prendemmo degli impegni. Ci prendemmo degli impegni. E che questi impegni sono stati abbondantemente mantenuti da una fatica vera, che l'Azienda sta facendo e anche i nostri cittadini, tutta la nostra comunità, perché la raccolta porta a porta, poi ha comportato anche dei momenti di difficoltà che ci saranno, che dobbiamo risolvere, che affrontiamo di volta in volta, ma, almeno finché ci sono io, quelli prima di me l'hanno dimostrato, io lo posso dire per me, non c'è nessuna intenzione di fare neanche mezzo passo indietro. Anzi, vedremo come migliorare. Detto questo, altrettanto, come dire, chiaramente voglio dire, questo discorso mi sembra per arrivare a questo, che quel protocollo d'intesa prevedeva che ad un certo punto si arrivasse, quello che si diceva prima, anche alla generazione di impiantistica, destinata far sì che tutto il percorso poi trovi la chiusura di un cerchio. Questa era la priorità, che c'eravamo dati perché, nonostante lo sforzo, siamo arrivati al 70%, resta un pezzo significativo, importante, di generazione di rifiuto, che va smaltita. Esattamente, ma ci vengo dopo, com'è per lo scarto tessile. Questo era l'accordo, che c'eravamo presi, rinunciando e avevamo già impostato una battaglia dentro questo territorio per avere qui un impianto, ve lo ricordate? Pantanella, le discussioni che si erano nella mente abbozzate in quel periodo storico e che poi, a fronte di un accordo complessivo, aveva portato all'individuazione di una storia, di un percorso che, a mio modo di vedere, è la priorità in questo momento. Che in questo momento storico, anche per la situazione in cui siamo, e qui vediamo grandi città intorno a noi, non tanto lontane, versare direi che è una delle priorità su cui noi

dobbiamo necessariamente, in questo caso, abolita, l'azienda c'entra poco, l'azienda fa il suo mestiere di, come dire, operativo, ma deve oggettivamente essere coerente fino in fondo perché noi lo sforzo l'abbiamo fatto, l'abbiamo chiesto ai nostri cittadini, l'abbiamo chiesto alla nostra comunità. Ripeto, su alcuni, per larga parte in questa città, il sistema del porta a porta funziona molto bene, funziona dà dei risultati positivi e apprezzati dalla popolazione. Nei luoghi in cui c'è più difficoltà dobbiamo mantenere alta l'attenzione, ma anche perché era un processo irreversibile, perché, ad un certo punto quando inizi, ve lo ricordate quando Vaiano fu il primo Comune ad entrare nel sistema porta a porta e i cittadini di Santa Lucia, allora Sindaco Romagnoli, Massimo ve lo può testimoniare bene, insorsero perché la migrazione del sacchetto era diventata. Il percorso successivo, ovviamente, aumentando di quartiere in quartiere, di frazione in frazione, poi portava alle difficoltà, che lo dico in una zona, che è quella del Macrolotto Zero, che ha registrato delle difficoltà, ma che non è che quando c'era i cassonetti era esente da situazioni complicate e complesse e che, anzi, paradossalmente, anche per i numeri che abbiamo, dà dei, diciamo così, dei messaggi importanti da questo punto di vista perché vorrei che tutti si ripensasse a qual era la situazione soprattutto quando la zona del Macrolotto, di via Galcianese e del Macrolotto Zero è rimasta sostanzialmente l'ultima con i cassonetti presenti. Vorrei ricordarvi in quale sforzo faceva l'azienda per mantenere il decoro a quella zona e quello che invece c'è adesso con uno sforzo importante, ma forse non così, come dire, gravoso come era quello, che si doveva mettere in campo per gestire quel fenomeno precedente.

E, ovviamente, quindi diciamo questo tipo di reazione e questo tipo di risorse come amministrazione l'anno scorso 6 milioni e mezzo di recupero dell'evasione, è un altro grande tema. Quest'anno puntiamo ad arrivare ad 8. Anche questo l'abbiamo detto: tutto quello che recuperiamo andremo a metterlo in bolletta cioè per cercare appunto di venire incontro a quello che diceva bene Giannotti. E' chiaro che chi fa il furbo pesa sulla comunità, anche su chi non c'entra assolutamente nulla e questo è un fenomeno su cui noi dobbiamo fare un ulteriore sforzo e fare una fatica ulteriore perché questo ci serve anche per migliorare il servizio, ovviamente, perché le risorse che mancano poi le dobbiamo chiedere ai cittadini e lo possiamo mettere ovviamente

nello sforzo, che va fatto per far sì che tutti quei problemi, che si sono evidenziati, e che stamattina abbiamo messo chiaramente diciamo all'attenzione del Consiglio Comunale vengano risolti e vengano affrontati in maniera definitiva, in un contesto in cui, come quasi una sorta di perfetto, di tempesta perfetta, ma comunque vada va bene, nessun rimpianto, anzi secondo me io sono molto contento che sia accaduto, il 1° di gennaio di quest'anno è entrata in un sistema di de assimilazione tessile, Prato. Il 1° giugno c'è entrato Montemurlo. Il 1° luglio Poggio e Vaiano se non mi ricordo male. Insomma, il sistema, alla fine dell'anno arriveranno i comuni del pistoiese e le zone del distretto tessile stanno fuori dalla nostra provincia. In questo contesto, ovviamente, in cui proprio come comunità complessivamente intesa, sia dal punto di vista privato, che dal punto di vista degli imprenditori, della nostra offerta imprenditoriale si chiude un cerchio di sforzo assolutamente importante per far sì che su un tema così delicato ci sia una coerenza complessiva. E' chiaro che è nato il problema degli scarti tessili, di cui tutti voi sapete. Io vorrei aggiungere semplicemente, non aggiungo nulla a quello che è stato detto perché è stato, mi sembra, sviscerato in maniera importante, però, vedete io ho un obiettivo ulteriore. L'obiettivo ulteriore, che io ho, è questo: vedete, io in questo momento storico, diceva il Dottor Giannotti che nella Piana, solamente nella Piana Fiorentina si raccolgono 10 tonnellate di scarti tessili, poco meno nella zona del pistoiese, potrei dire che con il lavoro, che abbiamo messo in campo, pure anche da noi non essendo debellato il fenomeno, per larga parte si sta spostando fuori, sta andando nelle zone limitrofe, sta andando in zone che non sono direttamente dentro ai confini del nostro Comune e noi innalzeremo ancora il livello della tutela. Abbiamo firmato, abbiamo rinnovato l'accordo con la Polizia Provinciale che, praticamente, fa solo questo. Abbiamo messo le telecamere al Macrolotto 1 per mappare in maniera ancora più efficiente la zona, ci saranno dei discreti risultati anche da questo punto di vista. Il lavoro che fa la Polizia Municipale e tutte le forze dell'ordine. Le segnalazioni che ci arrivano dai cittadini, che ringrazio, molti di loro hanno capito che, forse, prima è bene avvertire anche gli organismi di stampa, ci mancherebbe altro, ma se prima ce lo dicono a noi, noi li andiamo a prendere e poi la stampa racconta. L'operazione è andata via con successo. Insomma, questi li mettiamo tutti in campo. Però a me non interessa meramente questo. Per questo io ho detto, parlando con il Sindaco di

Firenze, guarda che siccome gli scarti sono arrivati anche a Firenze e che quando partirà Campi, Sesto e quando partirà Agliana, Quarrata, Montale, il rischio è che questo fenomeno dilaghi e che a me non mi interessa meramente risolvere il problema di Prato, io voglio stroncare, stroncare quelle aziende, che giocano in maniera sporca. E giocare in maniera sporca sui rifiuti è uno dei modi per scaricare sulla collettività una competizione scorretta. E allora a me che una azienda di Prato li scarichi al Macrolotto 1 o li porti ad Agliana o li porti a Sesto non me ne frega niente. Io chiedo a tutti quanti, quelli coinvolti in questo fenomeno in questo momento, di alzare le barriere, di tirare su, come dire, controlli importanti perché non ci possiamo veramente accontentare di allontanarli dal nostro territorio in questo momento, ma io voglio far sì che ci sia una aggressione vera, a partire dal tema più debole, perché con l'acqua gli stacco il contatore, con il gas gli chiudo il tubo, con i servizi, diciamo, quelli semplici la collettività ci rimette poco, ma su questo paghiamo tutti a partire dalle imprese corrette, anche gestite da cittadini cinesi, che hanno sottoscritto i contratti e che provano a smaltire correttamente.

E poi arrivo anche all'impiantistica. Questa è la sfida. Ecco perché io ho chiesto alle tre Prefetture e ho chiesto ai Sindaci, miei colleghi, di far sì che i controlli vengano innalzati dappertutto, perché il fenomeno va stroncato ora. Stroncato nel mezzo perché diventa pericoloso, perché quando li buttano nel torrente, nel letto diciamo non so se si chiama così, della Furba a Carmignano, se poi piove e si alza l'acqua diventa un casino per tutti ecc, ecc, e per tutti i problemi di ordine economico e di decoro e di tutto quello che sappiamo, ma il lavoro deve essere così perché è inutile poi lasciargli lo sfogo a Campi piuttosto che a Quarrata perché il problema si risolve sul Comune di Prato e noi possiamo dire, sì, è vero da noi è più complesso adesso smaltire, anche se il fenomeno c'è, ma non ci risolve alla radice quello che è un problema vero che è, a mio modo di vedere, innanzitutto di, come dire, buttare fuori dal mercato tutte quelle mele marce rappresentate da quelle aziende, che partono dal tema più sensibile e più complesso, che è quello dei rifiuti. Ma anche su questo, e vengo invece all'altro tema che è, diciamo, forse, chi smaltisce correttamente deve trovare il modo di smaltire correttamente e si torna al discorso che si faceva prima, che faceva Giannotti con cui sono assolutamente d'accordo: perché, diciamo, quello

che è successo al Cassero, quell'incidente di percorso, ha creato difficoltà alle aziende invece che, quelle sì sane, corrette, oneste, che provano a far sì che quel tipo di attività, cioè quello smaltimento rifiuti venga, de assimilati, venga svolto nella maniera più corretta possibile. Su questo noi abbiamo chiesto il coinvolgimento immediato alla Regione Toscana, competente per materia perché qui ci vogliono delle risposte, perché va bene quello che succederà al Cassero e tutto quello che può essere, e mi sta bene tutto, per carità, vedremo la Magistratura quello che deciderà, non c'entrano, non voglio decidere sul provvedimento, cioè discutere del provvedimento, però ci vuole una via d'uscita rapidissima, veloce, immediata, a basso costo, perché c'eravamo presi degli impegni tutti quanti e questo non può essere scaricato semplicemente sui Comuni o sull'azienda che gestisce i rifiuti o sulle aziende speciali. Non può funzionare così, perché poi anche questo è un cane che si morde la coda e diventa più complicato gestire un fenomeno economico di questo genere.

Alcune risposte sono state abbozzate, vediamo se riusciamo a portare in fondo questo tipo di percorso. Per il resto io non ho, veramente non ho molto da aggiungere perché la discussione è stata molto approfondita, noi l'avevamo fatta anche anticipatamente, i tempi che sono in campo li sapete. E' ovvio che oltretutto anche per l'organizzazione, io sono convinto e convintissimo e rifarei altre mille volte il processo di fusione, che noi abbiamo portato in fondo, perché l'organizzazione, che c'è con le, come si chiamano? Business Unit, che controllano i territori, e un accentramento di quelle che sono, invece, le capacità diciamo più ampie, più larghe possibili di incidere sui costi, che possono essere effettivamente contratti, accentrando quelle che sono molte delle opportunità, che una azienda più grande fa, mantenendo però quell'attenzione e quel focus sulle peculiarità di un territorio vasto, ampio e che ha delle necessità diverse a seconda di zona e zona, a mio modo di vedere ha, per quanto possa essere, debba essere riparametrato o meglio, insomma, messo a regime perché siamo partiti ora da poco, è una idea che può funzionare. Anche su questo è un percorso che viene da lontano, non è che se l'è inventato il Biffoni, eh. Viene da una storia, da un racconto diciamo che parte negli anni precedenti ai miei e che noi abbiamo portato, provato a portare in fondo nel migliore

dei modi possibili, credo che su questo ci possa essere un'ampia, non dico generale, ma ampia condivisione che in un'ottica di, diciamo, generazione da un lato risparmi di efficienza, no i meri risparmi, di efficienza sui punti di cosa aggredibili da una economia di scala. Dall'altro lato l'attenzione alle peculiarità dei territori, che compongono, comunque vada, una azienda grande ed importante, una delle più grandi della Toscana, a questo punto, io credo che possa essere una modalità che una volta entrata a regime possa iniziare a dare delle risposte efficaci su un territorio che, ripeto, ha fatto delle scelte, a mio modo di vedere, molto avanzate. Molto avanzate da questo punto di vista. Io chiedo, ma lo chiedo più alla politica in questo momento, a partire dal Presidente Rossi a partire da chi deve decidere definitivamente, di chiudere però quel cerchio, di chiudere quel percorso, che è partito nel 2007, che noi abbiamo portato a compimento, che altri territori stanno, più o meno, rapidamente più faticosamente provando a raggiungere e che prevedeva una serie di passaggi, una serie di steep, una serie di interventi che in questo momento ancora non ci sono, perché non possiamo nemmeno permetterci e ve lo dimostra la chiusura di quello accaduto alla chiusura del Cassero, ad un certo punto di dover inventarsi dei percorsi alternativi in corso d'opera. Dentro a quel, come dire, pacchetto complessivo di accordi, ci stava una serie di punti di riferimento, che devono entrare a regime il più rapidamente possibile, perché altrimenti la situazione rischia di non funzionare. Monitoriamo il lavoro che fa ALIA? Ci mancherebbe altro. Questo Consiglio Comunale aperto serve a questo, se serve se ne farà altri, ma insomma, questo è un tema su cui ogni Consigliere Comunale, per il ruolo, proprio per quello che deve fare, deve portatore di interesse perché, come dice Giannotti, questo è un servizio che non ha colori, va a casa di tutti indipendentemente da quali sono gli orientamenti, idee, sensibilità, simpatie politiche e che comunque vada traccia in maniera importante la qualità della vita di un territorio, abituato come il nostro ad aver degli standard di importante livello. Poi tutto è migliorabile nella vita, ci mancherebbe, però, insomma, noi siamo abituati a degli standard e livelli piuttosto alti, che ci hanno permesso poi, appunto, di fare anche delle scelte complicate, difficile, avanzate vorrei dire rispetto ad una città come la nostra sul sistema di porta a porta e sul togliere tutti i cassonetti, lo ribadisco, tutti i cassonetti da una città di quasi 200 mila abitanti. Difficilissimo trovare una situazione diversa. Si poteva scegliere allora

alternative diverse? Boh, può essere, ci sta. Però, questo intanto sta dando dei risultati. Per la grande maggioranza di questa città sta dando degli ottimi risultati, la gente è contenta e ci ha portato al 70% di raccolta differenziata, fatto che non è assolutamente in discussione da questo punto di vista e che, probabilmente, una volta che il regime sarà ancora più, diciamo, funzionale, può darsi che ci porterà anche a risultati di livello un po' più alto. Detto questo, io da oggi, diciamo, come dire lo considero, ma so che questo il Dottor Giannotti, Regini sono assolutamente a disposizione, un passaggio, non è né un punto di partenza né un punto di arrivo, non è nulla, è semplicemente un passaggio di un momento che ci ha dato delle preoccupazioni e ci sono state, in cui ci sono state delle criticità importanti, alcune vanno ancora risolte, ma le stiamo affrontando, tanto i temi sono aperti, ma insomma che è un processo in evoluzione.

Sul centro storico è chiaro che quando nasce il porta a porta, io credo, qui vado a memoria, ma credo sia stato uno dei primi, una delle primissime zone in cui è entrato il sistema di porta a porta, forse era il 2009? 2010? 2008? 2009, ecco. 2009 in cui è entrato il porta a porta. Quel centro storico lì non è quello di oggi, diciamoci le cose come stanno, è completamente diverso e quindi è necessario, per forza, riparametrare, ricalibrare quelle che sono le esigenze, tenendo insieme le esigenze nuove, che sono sorte nell'ultimo paio di anni a quelle che sono le esigenze storiche della residenza e di chi opera, invece, in centro da tanti anni. Insomma, c'è da fare questo tipo di fatica, che è una fatica piacevole, io penso, però va fatta perché non ci possiamo permettere che, come i media hanno riportato, ci siano delle situazioni di disagio per chi opera e anche poi per chi ci vive o chi ci viene nel centro storico, per esempio. Bisogna mantenere la qualità, che c'è in altre zone, e bisogna far sì che, diciamo, questo percorso continui a passo spedito nel senso che mandare a regime, mandare ad effettivo regime una azienda grande, così importante, che ovviamente viene da percorsi, abitudini diverse, che parla a territori che hanno delle contiguità certo, ma che hanno anche delle differenze non è semplice. Non è semplice. Io penso abbiamo fatto delle scelte importanti, anche su quella che è la governance di questa azienda, mettendo, diciamo, persone che conoscono bene la materia, sanno quello che è, sanno come funziona, hanno diretto e guidato aziende importanti nella loro

storia e so che devono mettere l'attenzione particolare, ovviamente su un tema del genere. Noi, per quanto riguarda, per il nostro ruolo, chiederemo una attenzione sulla nostra zona alla business unit ed al gruppo dirigente Presidente, vice Presidente, Amministratore dell'Azienda per questa città e per quelle che sono le sue peculiarità. Noi le abbiamo messe bene, oggi i Consiglieri credo l'abbiano spiegato in maniera più che efficace e più che trasparente. Da questo si continua a lavorare e su questo, diciamo, lo dico, ci giudica, ci giudicherà, ci giudicano, ci giudicano e parecchio anche la cittadinanza perché su questo è un tema talmente importante, talmente visibile, talmente sotto gli occhi di tutti e talmente significativo che, diciamo, non abbiamo nessun tipo di intenzione di abbassare la guardia neanche per un minuto. Io, diciamo, se l'azienda, insomma se il Consiglio Comunale lo vorrà non metto, anzi, mi piacerebbe che tra un po', quando il tempo diciamo insomma sarà necessario, ci si possa rivedere in un momento di questo genere per rifare il punto della situazione, per capire quali sono stati passi, che sono stati fatti, le scelte che sono state fatte e per dire continuare ad impostare un lavoro di dialogo e di confronto fra territorio ed azienda, che, a mio modo di vedere, è parecchio utile, serve proprio, innanzitutto, per affrontare e risolvere quelle criticità, che si sono evidenziate e che, anche nel dibattito di stamattina, abbiamo affrontato.

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio il Sindaco. Ringrazio tutti i Consiglieri Comunali intervenuti e quelli che hanno chiesto il Consiglio Straordinario. Ringrazio il Dottor Giannotti, che è intervenuto, il Presidente Regini e ringrazio anche Lascialfari come Vice Presidente, Silvestri Direttore di Area e il Dottor Berti, che sono in aula presenti. Si interrompe per una pausa e ci si ritrova verso le 14,15 in aula. Va bene? Grazie.

La seduta e' sospesa alle ore 12,48.
